



**Dall'approvazione dei regolamenti all'inizio del dibattito sulle norme costituzionali:  
prosegue il lavoro della *Convención Constitucional*\***

**di Rosa Iannaccone\*\***

SOMMARIO: 1. È finita la luna di miele? – 2. Il Regolamento, o meglio, i Regolamenti – 2.1 Il Regolamento generale: *Reglamento de funcionamiento y orgánica de la Convención Constitucional* – 2.2. Il Regolamento di etica: *Reglamento de ética y convivencia; prevención y sanción de la violencia política y de género, discursos de odio, negacionismo y distintos tipos de discriminación; y de probidad y transparencia en el ejercicio del cargo* – 2.3 Il *Reglamento de Participación y Consulta Indígena* – 2.4 Il Regolamento di partecipazione popolare: *Reglamento de Mecanismos, Orgánica y Metodologías de Participación y Educación Popular Constituyente* – 3. L'inizio del dibattito e i primi temi trattati – 4. Il risultato delle elezioni generali e presidenziali: un banco di prova per la costituente – 5. Conclusioni: i prossimi passi della CC.

**1. È finita la luna di miele?**

Il quadrimestre in esame, **settembre – dicembre**, ha segnato una tappa fondamentale per il lavoro della Convenzione Costituzionale (CC). Molti sono stati i passi in avanti che quest'organo ha compiuto nel percorso intrapreso fin dal 25 ottobre 2019, volto a dare al Cile una nuova Costituzione. In questo quadrimestre, infatti, vi è stato il passaggio dalla fase di elaborazione delle norme di funzionamento dell'Assemblea costituente – il *Reglamento de funcionamiento y orgánica de la Convención Constitucional*, il *Reglamento de ética y convivencia; prevención y sanción de la violencia política y de género, discursos de odio, negacionismo y distintos tipos de discriminación; y de probidad y transparencia en el ejercicio del cargo*, il *Reglamento de Participación y Consulta Indígena* e il *Reglamento de Mecanismos, Orgánica y Metodologías de Participación y Educación Popular Constituyente* – all'inizio del dibattito sulle norme che andranno a formar parte della futura legge fondamentale. Infatti, il **18 ottobre**, a due anni dalla rivolta sociale del 2019, le sette Commissioni tematiche hanno inaugurato il dibattito sul contenuto costituzionale. Si è trattato di un lungo percorso iniziato, appunto, con l'*Estallido social*, continuato con la conclusione, il 15 novembre 2019, di un accordo politico, l'*Acuerdo Por la Paz Social y la Nueva Constitución*, che ha reso possibile la riforma del capitolo XV della Costituzione del 1980, prevedendo lo svolgimento di un plebiscito, tenutosi il 25 ottobre 2020. In quella occasione, il 78,27% di 7.562.173 di votanti – che rappresentano il 50,9% degli aventi diritto – si è espresso a favore della redazione di un nuovo testo costituzionale, aprendo così la strada alla

\* Contributo sottoposto a *peer review*.

\*\* Dottoranda di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale – Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate, Sapienza, Università di Roma.

elezione di una “Convenzione Costituzionale”, costituita esclusivamente da membri eletti dal popolo, incaricata di redigere una nuova carta fondamentale<sup>1</sup>.

La CC ha dichiarato, il **4 ottobre** – con 137 voti a favore, 3 contrari e 9 astensioni –, che avrebbe svolto la fase di scrittura del testo in “Estado de Emergencia Climática y Ecológica”. In tal modo, la plenaria ha deciso che la redazione della nuova legge fondamentale deve tener conto di un contesto di emergenza climatica ed ecologica e pertanto tutte le norme, che saranno discusse nelle 7 Commissioni permanenti, dovranno essere considerare elementi per salvaguardare la natura e le comunità dagli effetti negativi del cambiamento climatico, attraverso garanzie di educazione ambientale, prevenzione, non regressione, mitigazione, adattamento e trasformazione per affrontare la crisi del clima e dell’ecosistema. Tale decisione è molto più che simbolica, in quanto condurrà ad una Costituzione pioniera, che determina esplicitamente un’attenzione ambientale e che riconosce l’emergenza climatica come uno dei fondamenti intorno a cui deve essere elaborata la possibile nuova legge fondamentale cilena<sup>2</sup>.

I mesi in analisi sono stati segnati anche da momenti difficili e da qualche sconfitta. Oltre alle divergenze relative al *quorum* di approvazione, prima del Regolamento e poi delle norme costituzionali – che saranno analizzate nel dettaglio successivamente –, i momenti di maggiore difficoltà hanno visto il coinvolgimento di Sebastián Piñera, allora Presidente della Repubblica. Il 20 agosto, in una lettera inviata al *Ministerio Secretaría General de la Presidencia* (SEGPRES), la Convenzione Costituzionale ha chiesto un aumento del bilancio per il 2021 da 6.708.253.000 di pesos a 8.820.282.000. Questo aumento – secondo il documento elaborato dalla Commissione del bilancio e dell’amministrazione interna – comprendeva tre voci di spesa: i costi iniziali per l’installazione e il funzionamento dell’Assemblea durante il primo mese di attività; i beni e i servizi utilizzati; e gli stanziamenti per i membri della Convenzione. Il documento affermava che il bilancio forniva un quadro austero e realistico per lo sviluppo delle diverse funzioni che sarebbero state svolte dai membri della CC. Per quanto concerne le assegnazioni, sottolineava che miravano a realizzare le funzioni inerenti al lavoro dei membri della costituente e che queste risorse pubbliche sarebbero state soggette ad un regime di controllo e di revisione esterno, amministrato da un apposito Comitato<sup>3</sup>. Il **22 settembre**, dopo che tale richiesta dell’Assemblea costituente era stata rifiutata, si è tenuta una riunione chiave tra i rappresentanti della Direzione del bilancio (DIPRES) e la Convenzione, al fine di sbloccare le risorse di assegnazione richieste. La Presidente Loncon ha sottolineato la responsabilità di Piñera, che avrebbe dovuto appoggiare il lavoro dell’Assemblea e non ripetere quanto accaduto all’inizio dei lavori costituenti, quando il governo “nos dejó caer para no trabajar, no iniciar el proceso de la Convención Constitucional”. Sulla stessa linea, si è espresso anche il vice Presidente della CC, Jaime Bassa, che ha indicato l’importanza di tenere presente che la persona costituzionalmente responsabile del processo è il Presidente della Repubblica in quanto, come dice espressamente la Costituzione, deve fornire il sostegno amministrativo e finanziario necessario. Si è anche detto preoccupato per il “doppio

<sup>1</sup> Per approfondimenti si consenta il rinvio a R. IANNACCONE, “Borrar todo tu legado será nuestro legado”: alle radici del plebiscito cileno del 25 ottobre 2020 e le prospettive future, in *Nomos-Le attualità nel diritto*, n. 1/2021 e R. IANNACCONE, *La Convenzione Costituente cilena: un’importante possibilità per il costituzionalismo contemporaneo*, in *Nomos-Le attualità nel diritto*, n. 1/2021.

<sup>2</sup> Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 8/10/2021; Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convención se declara en Estado de Emergencia Climática y Ecológica*, 4/10/2021 ([https://www.chileconvencion.cl/news\\_cconstitucional/convencion-se-declara-en-estado-de-emergencia-climatica-y-ecologica/](https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/convencion-se-declara-en-estado-de-emergencia-climatica-y-ecologica/)).

<sup>3</sup> Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 3/09/2021.

discorso” presidenziale che in occasione dei suoi incontri istituzionali all’estero aveva più volte elogiato il successo del processo costituente portato avanti dal popolo cileno, mentre continuava a porvi ostacoli e ostruzioni<sup>4</sup>.

Inoltre, il **14 settembre** Piñera è stato il protagonista di una polemica che potrebbe essere descritta, soprattutto, come evitabile. Il Presidente attraverso il suo account Twitter ha criticato la maggioranza dei costituenti per un presunto mancato riconoscimento del dovere e diritto preferenziale dei genitori di educare i propri figli e della libertà di educazione, un tema particolarmente sensibile per il settore che gli è vicino, ovvero la destra cilena, e i cui sostenitori, all’interno della costituente, costituiscono una minoranza di meno di un terzo. Tale evento oltre ad essere falso, era completamente distante dai temi trattati dall’Assemblea costituente, dato che ancora non erano iniziati i lavori riguardo il contenuto o la struttura delle norme costituzionali<sup>5</sup>.

Tuttavia, la più grande sconfitta che la Convenzione ha dovuto affrontare, non solo nel quadrimestre in analisi, ma probabilmente fin dall’inizio dei suoi lavori, e che secondo alcuni esperti, congiuntamente al conflitto con l’esecutivo, ha portato alla fine della “luna di miele” tra la CC e il popolo cileno, è stato il “caso Rojas Vade”.

Il lavoro dell’Assemblea, infatti, è stato colpito duramente dalla dichiarazione del *convencional* e vice presidente della CC Rodrigo Rojas Vade che ha ammesso: “la enfermedad que yo tengo no es cáncer, es un diagnóstico que no pude reconocer hace ocho años por el estigma de la sociedad”. La sua situazione di salute è stata la bandiera di lotta Rojas Vade – uno dei suoi slogan era “No lucho contra el cáncer, lucho para pagar la quimio. Salud Digna para Chile” – permettendogli di essere uno dei leader dell’*Estallido* e un candidato eletto nella Convenzione. In anni di crisi e sfiducia nei confronti della politica e delle istituzioni, questo evento ha colpito fortemente la fiducia dei cittadini e l’immagine dell’Assemblea costituente, vista con speranza e come espressione di un nuovo ciclo, essendo costruita come luogo di incontro di una nuova pluralità, dove alcuni gruppi esclusi potessero, per la prima volta, apparire nello spazio pubblico<sup>6</sup>.

In un breve comunicato, il **5 settembre**, la *Mesa Directiva*, dopo aver espresso il proprio rammaricato per l’accaduto, ha deciso di accettare le dimissioni di Rojas Vade da vice Presidente<sup>7</sup>. La Presidente della Convenzione ha chiesto rispetto per la situazione in quanto si tratta di una situazione di malattia e ha evidenziato che l’Assemblea stava rispondendo in modo adeguato agli eventi. Tuttavia, poiché le dichiarazioni hanno generato reazioni contrastanti, sia all’interno che all’esterno della CC, l’Ufficio di presidenza ha presentato il giorno seguente una denuncia contro Rojas Vade alla Procura del Centro Nord, in modo che potesse procedere a indagare se c’erano stati fatti che avrebbero potuto configurare un reato<sup>8</sup>. Infine, il **20 settembre**, Rojas Vade,

<sup>4</sup> Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Mesa llama a Primer Mandatario a dar apoyo decisivo a la Convención*, 22/09/2021 ([https://www.chileconvencion.cl/news\\_cconstitucional/mesa-llama-a-primer-mandatario-a-dar-apoyo-decisivo-a-la-convencion/](https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/mesa-llama-a-primer-mandatario-a-dar-apoyo-decisivo-a-la-convencion/))

<sup>5</sup> Cfr. OBSERVATORIO LATINOAMERICANO SOBRE EL PROCESO COSTITUYENTE DE CHILE, *La undécima semana de la Convención Constitucional: el debate por los 2/3*, 21/09/2021 ([https://observatorioconstituyentelatam.cl/index.php/2021/09/21/la-undecima-semana-de-la-convencion-constitucional-el-debate-por-los-2-3/#\\_ftnref8](https://observatorioconstituyentelatam.cl/index.php/2021/09/21/la-undecima-semana-de-la-convencion-constitucional-el-debate-por-los-2-3/#_ftnref8))

<sup>6</sup> Cfr. OBSERVATORIO NUEVA CONSTITUCIÓN, *Análisis Constituyente N°10: 2 meses de trabajo y la primera trizadura en la confianza depositada.*, 6/09/2021 (<https://www.observatorionuevaconstitucion.cl/2021/09/06/analisis-constituyente-n10-2-meses-de-trabajo-y-la-primera-trizadura-en-la-confianza-depositada/>).

<sup>7</sup>Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Declaración Pública*, 5/09/2021 (<https://twitter.com/convencioncl/status/1434608839605866500>).

<sup>8</sup> Cfr. OBSERVATORIO LATINOAMERICANO SOBRE EL PROCESO COSTITUYENTE DE CHILE, *La décima semana de la Convención Constitucional: la Constituyente bajo la lupa*, 14/09/2021 ([https://observatorioconstituyentelatam.cl/index.php/2021/09/14/la-decima-semana-de-la-convencion-constitucional-la-constituyente-bajo-la-lupa/#\\_ftnref11](https://observatorioconstituyentelatam.cl/index.php/2021/09/14/la-decima-semana-de-la-convencion-constitucional-la-constituyente-bajo-la-lupa/#_ftnref11)); Cfr. CONVENCION

attraverso una videoconferenza trasmessa sulle sue reti sociali, ha dichiarato: “no aceptaré dinero por los días que no trabajaré sin justificación. Tan pronto exista el mecanismo para presentar mi renuncia formal, haré uso del mismo. No trabajaré en la Convención y presentaré mi renuncia porque la nueva constitución debe reflejar un país digno donde quienes cometen errores los reconocen y asumen sus consecuencias”. La sua volontà di dimettersi, però, è rimasta in sospeso a causa dell’assenza di un meccanismo a tal fine. Ciò ha generato un dibattito su quale fosse l’organo titolare a disciplinare tale fattispecie: se potesse farlo la Convenzione attraverso il proprio regolamento o se fosse necessaria una riforma dell’attuale Costituzione. Si è aggiunto, inoltre, il dubbio sulla procedura di sostituzione in questo particolare caso, dato che Rojas Vade si era presentato come membro di una lista di indipendenti<sup>9</sup>. Si è tentato di risolvere questa controversia presentando alcuni progetti di riforma costituzionale al Congresso Nazionale, che però ancora non hanno avuto seguito<sup>10</sup>.

## 2. Il Regolamento, o meglio, i Regolamenti

Nel precedente quadrimestre, giugno – agosto 2021, dopo l’elezione il 15 e 16 maggio delle e dei *convencionales constituyentes*, vi era stato l’insediamento, il 4 luglio, della Convenzione Costituzionale con il mandato di elaborare una nuova Carta fondamentale. Al momento dell’installazione di questo organismo, senza precedenti nella storia cilena<sup>11</sup>, non era prevista

---

CONSTITUCIONAL, *Mesa presentó oficio ante el Ministerio Público por caso de Rodrigo Rojas*, 6/09/2021 ([https://www.chileconvencion.cl/news\\_cconstitucional/mesa-presento-oficio-ante-el-ministerio-publico-por-caso-de-rodrigo-rojas/](https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/mesa-presento-oficio-ante-el-ministerio-publico-por-caso-de-rodrigo-rojas/)).

<sup>9</sup> Bisogna ricordare che la Costituzione in vigore, a seguito della riforma costituzionale del 2019, ha stabilito all’articolo 134, relativo allo statuto dei membri della Convenzione Costituzionale, che sono applicabili le disposizioni degli articoli 51, ad eccezione del primo e secondo paragrafo; 58, 59, 60 e 61, che si riferiscono alla regolamentazione dei membri del Congresso nazionale. Il citato articolo 51, oltre a stabilire il meccanismo di sostituzione dei seggi vacanti per alcune delle cause stabilite dalla Costituzione nelle ipotesi ivi indicate, prevede che “i parlamentari eletti come indipendenti non sono sostituiti”. La legge n. 21.260, che ha introdotto con una disposizione transitoria la possibilità di presentare una “lista elettorale di indipendenti” per l’elezione dei membri della CC, non ha contemplato una procedura per la loro sostituzione.

<sup>10</sup> Cfr. OBSERVATORIO LATINOAMERICANO SOBRE EL PROCESO CONSTITUYENTE DE CHILE, *La duodécima semana de la Convención Constitucional: aprobar reglamentos en tiempos de pandemia*, 28/09/2021 (<https://observatorioconstituyentelatam.cl/index.php/2021/09/28/la-duodécima-semana-de-la-convencion-constitucional-aprobar-reglamentos-en-tiempos-de-pandemia/>)

<sup>11</sup> Tra i processi che hanno portato alla nascita delle Costituzioni storiche più rilevanti (1828, 1833, 1925), solo la Costituzione liberale del 1828, influenzata da un precoce ed effimero liberalismo democratico sotto l’influenza francese, americana e della Costituzione di Cadice, può dirsi frutto di un potere costituente originario democratico, per gli *standard* dell’epoca che si manifestò in una Convenzione appositamente designata per redigere la Carta fondamentale. La Costituzione del 1833 – elaborata per volontà delle forze armate e di un settore dell’oligarchia (*peluconomismo-estanquero*) attraverso la cosiddetta Grande Convenzione, composta da venti cittadini e sedici deputati, e la cui stesura finale fu affidata a un comitato di redazione composto da sette membri – fu concepita come una riforma alla costituzione del 1828, nonostante la presenza di una clausola che ne bloccava la revisione per otto anni (Cfr. F. ZUÑIGA URBINA, *Nueva Constitución: Reforma y poder constituyente en Chile*, Instituto de Investigaciones Jurídicas, Serie Doctrina Jurídica, Núm. 482, 2014, 144; Cfr. A. M. GARCÍA BARZELATTO, E. NAVARRO BELTRÁN, *¿Hoja en Blanco? Hacia una nueva Constitución Chilena. Lo que debemos saber*, Editorial Universitaria, Santiago del Cile, 2020, 13-14). Allo stesso modo, anche la successiva Costituzione del 1925, risultato di un potere costituente relativamente democratico in quanto elaborata formalmente da una sottoCommissione di riforma designata dal Presidente Alessandri Palma, fu presentata come una riforma al testo costituzionale anteriore. Nonostante tale circostanza e l’approvazione tramite referendum del testo, è necessario tenere in considerazione che, da un lato, ebbe luce per la pressione dell’esercito e, dall’altro, aveva come obiettivo principale ristabilire l’ordine e l’autorità presidenziale (Cfr. BIBLIOTECA DEL CONGRESO NACIONAL DE CHILE (a cura di), *Constitución Política de 1925*, reperibile al seguente indirizzo: [https://www.bcn.cl/ecivica\\_restringido/cconst](https://www.bcn.cl/ecivica_restringido/cconst)). Invece, come noto, la Costituzione vigente, la *Constitución Política de la República de Chile* (CPR) del 1980, è stata il culmine di una rivoluzione restauratrice di un capitalismo di nuovo tipo – opera di una dittatura di classe reattiva alla “*vía chilena al socialismo*” intrapresa dal governo popolare di Salvador Allende (1970-1973) –

alcuna regolamentazione specifica né sul suo funzionamento né in materia di organizzazione interna. Tali questioni, lasciate alla decisione sovrana dei membri della Convenzione, sono state risolte a partire dal 28 luglio, quando le Commissioni *Presupuestos y Administración Interior, Reglamento, Ética* (istituite il 14 luglio) e le Commissioni *Derechos Humanos, verdad histórica y bases para la justicia, reparación y garantías de no repetición, Comunicaciones, Información y Transparencia, Participación y Consulta Indígena, Participación popular y equidad territorial, e Descentralización, equidad y justicia territorial* (istituite il 21 luglio) hanno presentato le proprie proposte<sup>12</sup>. Lunedì 30 agosto, la Commissione per il Regolamento, insieme ai coordinatori delle altre Commissioni e alla Segreteria dell'Ufficio di Presidenza, ha iniziato il lavoro di compilazione e sistematizzazione delle proposte al fine di presentare un progetto di Regolamento alla Plenaria<sup>13</sup>. Precedentemente, però, in seguito alla delibera e al voto durante la [sessione](#) del 26 agosto, la Commissione di Etica ha deciso che il “Reglamento de ética y convivencia; prevención y sanción de la violencia política y de género, discursos de odio, negacionismo y distintos tipos de discriminación; y de probidad y transparencia en el ejercicio del cargo” sarebbe stato presentato al *plenum* come un testo indipendente dal regolamento generale della Convenzione<sup>14</sup>. Tale decisione è stata assunta anche per il *Reglamento*

---

e proprio per questo sono stati concepiti “enclavos autoritarios” e instituciones “contramayoritarias” volti a mantenere inalterato lo *status quo* ereditato dal periodo dittatoriale (Cfr. R. IANNACCONE, “Borrar todo tu legado será nuestro legado”..., cit., n. 1/2021, 8).

<sup>12</sup> Per approfondimenti si consenta il rinvio a R. IANNACCONE, *I primi passi della Convención Constitucional cilena, tra risultati inaspettati e decisioni rilevanti*, in *Nomos-Le attualità nel diritto*, n. 2/2021.

<sup>13</sup> Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Reglamento de la Convención: qué es y cómo se aprueba*, 31/08/2021 ([https://www.chileconvencion.cl/news\\_cconstitucional/reglamento-de-la-convencion-que-es-y-como-se-aprueba/](https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/reglamento-de-la-convencion-que-es-y-como-se-aprueba/)).

Nello specifico, Il lavoro della Commissione per il Regolamento si è concentrato sull'articolazione della struttura, dell'organizzazione e del ruolo delle Commissioni tematiche o permanenti e nella definizione di alcuni concetti guida nell'elaborazione della nuova Costituzione, realizzando una [Propuesta de Reglamento de la Convención Constitucional](#) in cui, da una parte, è stato stabilito che le Commissioni permanenti sarebbero state sette (1. *Comisión sobre Derechos Fundamentales: Derechos Políticos, Civiles, Derechos Económicos, Sociales y Culturales; y Sobre Derechos Colectivos de los Pueblos Naciones Indígenas Preexistentes al Estado*; 2. *Comisión sobre Principios Constitucionales, Democracia, Nacionalidad y Ciudadanía*; 3. *Comisión sobre Forma Jurídica del Estado, Equidad Territorial y Organización Fiscal, Política y Administrativa*; 4. *Comisión sobre Derechos Fundamentales: Derechos Económicos, Sociales y Culturales; y sobre Derechos Colectivos de los Pueblos Naciones Indígenas Preexistentes al Estado*; 5. *Comisión sobre Medio Ambiente, Derechos de la Naturaleza, Bienes Comunes y Modelo Económico*; 6. *Comisión sobre Sistemas de Justicia, Órganos Autónomos de Control y Reforma Constitucional*; 7. *Comisión sobre Sistemas de Conocimiento, Ciencia y Tecnología.*) e, dall'altra, prevedendo già alcuni articoli e principi guida di quello che ufficialmente, di lì a poco, è stato nominato *Reglamento de funcionamiento y orgánica de la Convención Constitucional*. In particolare, ha elaborato una definizione concettuale della Convenzione e ha specificato il suo obiettivo principale: “*la Convención Constitucional es una asamblea representativa, paritaria y plurinacional, de carácter autónomo, convocada por el pueblo de Chile para ejercer el poder constituyente*”. Questo punto ha generato notevoli polemiche, soprattutto nei mezzi di comunicazione, in quanto non è incluso il concetto di Repubblica del Cile – come, invece, previsto dalla Legge 21.200. Come sottolineato da diversi costituenti, tale definizione non voleva essere definitiva ma solo determinare l'origine e la definizione della Convenzione, il che non significava che il concetto di Repubblica sarebbe stato eliminato dal testo costituzionale finale. Altri concetti guida definiti in questa fase e che sarebbero stati contenuti nel Regolamento sono: la preminenza dei diritti umani, l'uguaglianza, il divieto di discriminazione, l'approccio di genere con una prospettiva femminista e interculturale (Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 27/08/2021).

<sup>14</sup> Vale la pena sottolineare che il testo proposto per questo regolamento era caratterizzato, tra le altre cose, da un elenco, con annessa spiegazione, dei principi che dovrebbero guidare il lavoro dei membri della Convenzione – per esempio, il principio di etica nell'esercizio delle funzioni; la trasparenza; l'uguaglianza, la prevenzione e la sanzione dei diversi tipi di discriminazione; la pluralità e l'interculturalità – e da una sezione dedicata ad alcune definizioni come quella di violenza di genere (*qualquier acción u omisión basada en género, que cause daño o sufrimiento físico o emocional a las mujeres o personas LGBTIQ+, tanto en el ámbito público como privado, debiendo además ser medianamente grave*); di discorso di odio (*toda comunicación, expresión verbal o de cualquier tipo, que sea un ataque o utilice lenguaje peyorativo o discriminatorio en relación con una persona o un grupo en razón de su origen étnico, raza, color, ascendencia, nacionalidad, credo, religión, espiritualidad u otro factor de identidad, con el objetivo de incitar a la discriminación, la hostilidad o la violencia*); e di negazionismo (*toda acción u omisión que justifique, niegue o minimice, haga apología o glorifique los delitos de lesa humanidad ocurridos en Chile entre el 5 de septiembre de 1973 y el 10 de marzo de 1990, y las violaciones a los derechos humanos ocurridas en el contexto del estallido social de octubre de 2019 y con posterioridad a este. Así también, se entenderá como negacionismo toda acción u omisión, que justifique, niegue o minimice, las atrocidades y el genocidio cultural de las que han sido víctima los pueblos originarios y el pueblo tribal afrodescendiente a través de la historia, durante la colonización europea y a partir de la constitución del Estado de Chile*), ma anche di definizioni

de Participación y Consulta Indígena e per il Reglamento de Mecanismos, Orgánica y Metodologías de Participación y Educación Popular Constituyente. La Commissione per il regolamento, infatti, da quanto riportato nell'[Informe de la Comisión de Reglamento](#) del **3 settembre**, ha approvato all'unanimità la proposta di considerare i testi normativi elaborati dalla Commissione Etica, dalla Commissione per la Partecipazione Popolare e l'Equità Territoriale e dalla Commissione per la Partecipazione e la Consultazione Indigena come documenti normativi separati dal Regolamento Generale.

Il processo di deliberazione<sup>15</sup> del documento finale del Regolamento generale – composto da 110 articoli, 1 articolo transitorio e cinque capitoli e contenente, tra le altre materie, decisioni in merito al *quorum* di voto; alla creazione delle Commissioni tematiche e di armonizzazione; alcuni principi guida, come il carattere plurinazionale, la parità e i diritti umani – e degli altri regolamenti ha cominciato a prendere forma il **9 settembre**, quando la plenaria ha iniziato il dibattito sui testi regolamentari, ed è terminato con l'approvazione del [Regolamento generale](#) il **29 settembre**, di quello di [Etica](#) il giorno successivo, di quello sulla [partecipazione e consulta indigena](#) il **4 ottobre** e, infine, del regolamento relativo agli strumenti preposti per la [partecipazione popolare](#) il **7 ottobre**, superando gli iniziali problemi legati principalmente al *quorum* necessario per l'approvazione delle norme regolamentarie e allo svolgimento materiale delle sedute a causa della situazione pandemica<sup>16</sup>.

Dopo tre mesi e tre giorni la CC ha, quindi, approvato i quattro regolamenti che guideranno il lavoro di scrittura della futura Costituzione permettendo l'[inizio del dibattito costituzionale](#) nella simbolica data del **18 ottobre**.

Prima di passare ad analizzare, seppur brevemente, gli elementi salienti delle regole di funzionamento della Costituente, appare opportuno soffermarsi, in particolare, sulla questione relativa al *quorum*.

L'**8 settembre**, dopo diverse settimane di lavoro, è stata conclusa l'elaborazione delle proposte definitive di regolamento che sono state presentate all'Ufficio di presidenza. La sessione preista per la loro discussione, il giorno seguente, si è però rapidamente trasformata in una controversia.

Il segretario provvisorio della Convenzione, John Smosk, aveva inviato una comunicazione ai costituenti in cui si stabiliva che una serie di norme sarebbero state votate con un *quorum* di 2/3 (equivalente a 103 *convencionales*). Ciò riguardava sia il Regolamento generale che il Regolamento di partecipazione e consultazione indigena. La maggioranza dei rappresentanti dei popoli

---

non legate strettamente alla violenza come quella di notizia falsa (*la expresión, a través de cualquier medio físico o digital, de un hecho que se presenta como real siendo falso*) o di *lobby* (*toda gestión o actividad remunerada, ejercida por personas naturales o jurídicas, chilenas o extranjeras, que tenga por objeto promover, defender o representar cualquier interés particular, para influir en las decisiones que, en el ejercicio de sus funciones, deban adoptar las y los convencionales constituyentes*).

<sup>15</sup> In questa sede non sarà possibile, per motivi di spazio, analizzare nel dettaglio le discussioni e le votazioni che hanno caratterizzato il processo di approvazione del *Reglamento de funcionamiento y orgánica de la Convención Constitucional*, del *Reglamento de ética y convivencia; prevención y sanción de la violencia política y de género, discursos de odio, negacionismo y distintos tipos de discriminación; y de probidad y transparencia en el ejercicio del cargo*, del *Reglamento de Participación y Consulta Indígena* e del *Reglamento de Mecanismos, Orgánica y Metodologías de Participación y Educación Popular Constituyente*. Si rimanda, pertanto, al sito della *Convención Constitucional* e, in particolare, alla sezione *Noticias* (<https://www.chileconvencion.cl/noticias/>).

<sup>16</sup> In particolare, lunedì 27 settembre, la Plenaria ha affrontato la grande sfida dello svolgimento di una sessione che mescolasse l'interazione presenziale, all'interno dell'edificio del Congresso Nazionale di Santiago, con il collegamento telematico a distanza, che almeno un centinaio di membri della Convenzione sono stati costretti a utilizzare a causa di un focolaio di contagio sorto all'intero dell'assemblea. (Cfr. OBSERVATORIO LATINOAMERICANO SOBRE EL PROCESO CONSTITUYENTE DE CHILE, *La decimotercera semana de la Convención Constitucional: dos reglamentos despachados*, 4/10/2021 ([La decimotercera semana de la Convención Constitucional: dos reglamentos despachados – Observatorio latinoamericano sobre el proceso constituyente de Chile \(observatorioconstituyentelatam.cl\)](#)).

indigeni, sostenuti da membri del Partito Comunista<sup>17</sup> e dal collettivo del Popolo Costituente, hanno sostenuto che tali norme non sarebbero dovute essere soggette al *quorum* di approvazione dei 2/3 in quanto norme procedurali e non sostanziali, oltre alla difficoltà che avrebbe comportato il raggiungimento di tale maggioranza<sup>18</sup>. Inoltre, hanno rafforzato tale posizione con l'argomento per cui richiedere il raggiungimento di questa soglia avrebbe implicato presumibilmente una violazione dei trattati internazionali ratificati dal Cile e in particolare, della Convenzione 169 dell'OIL, che stabilisce, nel suo articolo 6 lettera a), che qualsiasi misura adottata da uno Stato che influisca sui popoli indigeni residenti nel suo territorio deve essere sottomessa alla loro consultazione<sup>19</sup>.

Si ricorda che l'articolo 133 della Legge n. 21.200, intitolato "Del funcionamiento de la Convención", sancisce che la Convenzione "deberá aprobar las normas y el reglamento de votación de las mismas por un quórum de dos tercios de sus miembros en ejercicio" (c. 3)<sup>20</sup>. Quindi, la regola básica per il funzionamento della Costituente è quella dei 2/3. Sulle motivazioni che hanno portato all'approvazione di tale maggioranza la dottrina non è concorde. Secondo alcuni, si tratta di un'eredità diretta dei lavori costituenti nordamericani ed è giustificata dal fatto che ogni Legge fondamentale, dato che determina le condizioni del patto sociale, deve riflettere il consenso più ampio possibile sulle linee guida per la convivenza politica, sociale ed economica<sup>21</sup>. Altri hanno messo in evidenza come tale decisione sia in linea con la consapevolezza, assunta in occasione dell'Accordo del 2019, di trovarsi in un momento costitutivo. I partiti di destra, infatti, non solo hanno appoggiato un referendum costituzionale, al quale si erano sempre opposti, ma hanno anche accettato di rinunciare al loro potere di veto unilaterale, sostituendolo con il veto reciproco implicito nella regola dei 2/3, chiaramente non per considerazioni legate all'ingiustizia insita nelle disposizioni precedenti, quanto per considerazioni prettamente politiche<sup>22</sup>.

Data l'impossibilità di procedere con i lavori, l'Ufficio di presidenza si è riunito per redigere un accordo volto a disciplinare la situazione. Tra le varie decisioni assunte<sup>23</sup>, è stato specificato

<sup>17</sup> È da sottolineare che il Partito comunista, non solo, non aveva partecipato alla conclusione dell'Accordo per la Pace sociale e una nuova Costituzione – concluso il 15 novembre 2019, in cui si concordò di uscire dalla crisi realizzando la pace e la giustizia sociale attraverso un'impugnabile procedura democratica (Cfr. O. ANSALDI, M. PARDO-VERGARA, *What Constitution? On Chile's Constitutional Awakening*, in *Law and Critique*, n. 7/2020, 28) – che ha dato inizio al processo costituente ma si è sempre opposto al *quorum* dei 2/3.

<sup>18</sup> Cfr. OBSERVATORIO LATINOAMERICANO SOBRE EL PROCESO CONSTITUYENTE DE CHILE, *La décima semana de la Convención Constitucional: la Constituyente bajo la lupa*, 14/09/2021, cit..

<sup>19</sup> Cfr. OBSERVATORIO LATINOAMERICANO SOBRE EL PROCESO CONSTITUYENTE DE CHILE, *La décima semana de la Convención Constitucional: la Constituyente bajo la lupa*, 14/09/2021, cit.

<sup>20</sup> *Ley 21200 Modifica el capítulo XV de la Constitución Política de la República*, Ministerio Secretaría General de la Presidencia consultabile al seguente indirizzo <https://www.bcn.cl/leychile/navegar?idNorma=1140340>

<sup>21</sup> Cfr. A. M. GARCÍA BARZELATTO, E. NAVARRO BELTRÁN, *¿Hoja en Blanco? Hacia una nueva Constitución Chilena. Lo que debemos saber*, Editorial Universitaria, Santiago del Cile, 2020, 39-40.

<sup>22</sup> Cfr. F. ATRIA, *Constituent Moment, Constituted Powers in Chile*, in *Law and Critique*, 3/2020, 56.

<sup>23</sup> È stato deciso che sarebbe stata convocata una sessione plenaria il successivo martedì **14 settembre** al fine di sottoporre le proposte di regolamento ad una votazione generale. L'accordo ha fissato al **10 settembre** il termine per presentare in forma scritta alla Segreteria della Convenzione la richiesta, firmata da almeno 30 costituenti, che alcune norme fossero approvate con il *quorum* dei 2/3. La Segreteria avrebbe, quindi, elaborato e trasmesso a tutti i membri della CC un testo unico contenente le norme indicate dai costituenti. Fino al **13 settembre**, almeno 15 *convencionales* avrebbero potuto chiedere la votazione separata di alcune delle norme contenute nel testo unico, qualora avessero considerato non necessaria l'approvazione a maggioranza dei 2/3.

che sarebbe stata la maggioranza assoluta della Convenzione a decidere se sottoporre una norma ad una votazione separata a maggioranza dei due terzi<sup>24</sup>.

L'Ufficio di presidenza ha, inoltre, ricordato che, indipendentemente dall'esito delle votazioni, le norme che non avrebbero raggiunto la maggioranza necessaria per l'approvazione in generale sarebbero potute essere ripristinate, mediante *indicaciones*, ed essere considerate nella discussione particolare e votate con il rispettivo *quorum*.<sup>25</sup>

Scaduto il termine ultimo per presentare indicazioni su quali norme sarebbero state votate separatamente, la sola proposta presentata – quella dello schieramento di destra *Vamos por Chile*, che identificava un totale di 30 norme: 16 del regolamento generale, 4 del regolamento sulla partecipazione popolare e 10 del regolamento sulla partecipazione e consultazione indigena<sup>26</sup> – è stata votata il giorno successivo quando è stata respinta interamente. Di conseguenza, i regolamenti sono stati approvati in generale, e la Plenaria ha deciso che le votazioni articolo per articolo sarebbero state effettuate con la regola della maggioranza assoluta<sup>27</sup>.

## 2.1 II Regolamento generale: Reglamento de funcionamiento y orgánica de la Convención Constitucional

Il *Reglamento de funcionamiento y orgánica de la Convención Constitucional*, approvato il 29 settembre<sup>28</sup>, oltre a stabilire i principi, l'organizzazione, il funzionamento e le regole di procedura

<sup>24</sup> In questa ipotesi, sarebbero state realizzate tre votazioni. In primo luogo, si sarebbe deciso se escludere o meno la norma in questione dalla lista di quelle da approvare a maggioranza dei due terzi e, quindi, se approvarla con a maggioranza qualificata. Qualora la separazione fosse stata respinta, la norma sarebbe stata definitivamente votata a maggioranza dei 2/3. Sarebbero state votate prima le norme a maggioranza semplice e, successivamente, quelle a maggioranza dei due terzi. Nel caso in cui non fosse stata richiesta una votazione separata su nessuna delle norme contenute nel testo unico, si sarebbe proceduto a due votazioni: una votazione generale sulle norme proposte, escluse le norme con un *quorum* di 2/3, e una votazione generale a maggioranza dei 2/3.

<sup>25</sup> Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Acta de la sesión 18ª, en jueves 9 de septiembre de 2021, de 10:05 a 20:42 horas*, 9/10/2021 (<https://www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2021/09/Acta-sesio%CC%81n-N%CC%81n-18-del-9-de-septiembre-%C2%B421.pdf>).

<sup>26</sup> Il documento relativo alla proposta – disponibile alla seguente pagina [https://www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2021/09/Propuesta-calificacio%CC%81n-de-normas-dos-tercios-2\\_3.pdf](https://www.chileconvencion.cl/wp-content/uploads/2021/09/Propuesta-calificacio%CC%81n-de-normas-dos-tercios-2_3.pdf) – faceva riferimento, nello specifico, agli articoli 16 (*Votaciones*), 17 (*Aplazamiento de una votación*), 18 (*Determinación de quórum*), 19 (*Quórum para adoptar acuerdos*), 20 (*Votos válidos*), 21 inciso 1° (*Impedimentos*), 22 (*Formalidad y transparencia de las votaciones*), 34 inciso 3° literales f)-g) (*Composición y atribuciones*), 89 (*Votación en general de propuestas e indicaciones*), 90 (*Votaciones de propuestas e indicaciones*), 92 (*Lectura de informe en el Pleno*), 93 (*Debate de las propuestas de normas constitucionales*), 94 (*Aprobación de las normas constitucionales*), 95 (*Rechazo de una propuesta de norma constitucional*), 96 (*Cierre del debate*) e 101 inciso 1° (*Modificación reglamento de votación*) del Regolamento generale e agli articoli da 47 a 50 del Regolamento di partecipazione popolare in materia di plebisciti dirimenti intermedi.

<sup>27</sup> Cfr. OBSERVATORIO LATINOAMERICANO SOBRE EL PROCESO CONSTITUYENTE DE CHILE, *La undécima semana de la Convención Constitucional: el debate por los 2/3*, 21/09/, cit.

<sup>28</sup> Tra i punti più rilevanti della discussione appare opportuno segnalare i seguenti:

- Il rifiuto della proposta di *Vamos por Chile* di incorporare il concetto di “Repubblica di Cile” nel testo del Regolamento Generale.

- L'espresso riconoscimento da parte della Plenaria – con 83 voti a favore e 69 contrari – del fatto che la Convenzione esercita un potere costituente “originario”, proposto da *Pueblo Constituyente*, *Movimientos Sociales Constituyentes*, *Chile Digno* e dai rappresentanti dei popoli indigeni. La costituente ha così risolto un dibattito particolarmente acceso – non solo tra l'opinione pubblica ma anche tra gli esperti di diritto costituzionale – che riguardava se il potere costituente esercitato dalla Convenzione fosse originario o derivato e ha riaffermato la sua autocomprensione come un potere costituente originario soggetto a procedure democratiche. Ciò presuppone la volontà politica del popolo di rompere con il sistema costituzionale in vigore per plasmarne e legittimarne uno nuovo.

- L'eliminazione della norma che considerava coloro che si astenevano nella votazione dell'articolato della nuova Costituzione come “non votanti”, su richiesta, da un lato, dei costituenti di *Vamos por Chile* e, dall'altro, di quelli di *Independientes Nueva Constitución* (ex *Independientes No Neutrales*), *Frente Amplio*, *Colectivo Socialista* e *Colectivo del Apruebo*. (Cfr. OBSERVATORIO



dell'organismo, garantisce la partecipazione dei cittadini al processo deliberativo, permettendo alla società civile di presentare proposte da incorporare nella nuova Costituzione<sup>29</sup>, amplia il concetto di identità di genere e stabilisce che la parità sarebbe stata una norma in ogni istanza. Inoltre, l'articolo 90 stabilisce un meccanismo per integrare trasversalmente nel processo di discussione costituente i diritti umani, il genere, l'inclusività, la plurinazionalità, gli approcci socio-ecologici e di decentramento<sup>30</sup>. Prevede anche meccanismi di trasparenza e comunicazione, stabilendo la creazione di un organismo – la *Secretaría de Comunicaciones, Información y Transparencia*<sup>31</sup> – con la funzione principale di informare, in modo semplice e diretto, i cittadini del lavoro della Commissione e dei contenuti discussi. Il testo del Regolamento Generale stabilisce le basi di funzionamento e il percorso che si deve seguire affinché un'idea diventi una norma costituzionale. Stabilisce la creazione di 7 commissioni tematiche<sup>32</sup> con 81 contenuti

---

LATINOAMERICANO SOBRE EL PROCESO COSTITUYENTE DE CHILE, *La duodécima semana de la Convención Constitucional: aprobar reglamentos en tiempos de pandemia*, 28/09/2021, cit.

<sup>29</sup> In particolare, come stabilito nel capitolo IV del Regolamento, le iniziative per le norme costituzionali possono essere presentate non solo dai membri eletti della Convenzione, ma anche dai membri della società civile, dai popoli indigeni e dai popoli tribali afrodiscendenti, dai bambini e dagli adolescenti. A questo proposito, l'articolo 81 ha stabilito due tipi di iniziative: l'"*iniciativa convencional constituyente*" presentata dai membri della CC e l'"*iniciativa popular constituyente*" presentata dalla società civile, dai popoli indigeni e dai popoli tribali afrodiscendenti, dai bambini e dagli adolescenti. Le iniziative popolari devono essere presentate all'Ufficio di presidenza attraverso l'*Oficina de Partes de la Secretaría* dell'Ufficio di Presidenza. È stato stabilito che ad essere competente a stabilire il periodo preposto per la presentazione delle iniziative, non inferiore a sessanta giorni, sarebbe stato l'Ufficio di presidenza e che sarebbe seguito un processo di ammissibilità dell'iniziativa su questioni formali e vi sarebbe stata la successiva sistematizzazione del suo contenuto. (Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UCHile Constituyente*, 15/10/2021).

<sup>30</sup> Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convención Constitucional aprobó su reglamento general*, 29/09/2021 ([https://www.chileconvencion.cl/news\\_cconstitucional/convencion-constitucional-aprobo-su-reglamento-general/](https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/convencion-constitucional-aprobo-su-reglamento-general/)).

<sup>31</sup> La *Secretaría de Comunicaciones, Información y Transparencia* non sarà l'unica. Infatti, il Regolamento prevede una serie di segreterie tecniche ovvero organi collegiali, tecnici e principalmente distaccati o *ad honorem*, formati da professionisti esperti nelle materie di competenza dell'organismo, che dovranno accompagnare il lavoro dei e delle costituenti. Si tratta della *Secretaría de Dirección de Administración, Finanzas y transparencias*; della *Secretaria de Convención, Comisiones y Subcomisiones*; della *Secretaria de Comunicaciones, Información y Transparencia*; della *Secretaria Técnica*, del *Comité externo de asignaciones* e del *Comité de ética*. (Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UCHile Constituyente*, 29/10/2021).

<sup>32</sup> Le Commissioni sono le seguenti: 1. *Comisión sobre Sistema Político, Gobierno, Poder Legislativo y Sistema Electoral* (25 costituenti); 2. *Comisión sobre Principios Constitucionales, Democracia, Nacionalidad y Ciudadanía* (19 costituenti); 3. *Comisión de Forma de Estado, Ordenamiento, Autonomía, Descentralización, Equidad, Justicia Territorial, Gobiernos Locales y Organización Fiscal* (25 costituenti); 4. *Comisión sobre Derechos Fundamentales* (33 costituenti); 5. *Comisión sobre Medio Ambiente, Derechos de la Naturaleza, Bienes Naturales Comunes y Modelo Económico* (19 costituenti); 6. *Comisión sobre Sistemas de Justicia, Órganos Autónomos de Control y Reforma Constitucional* (19 costituenti); 7. *Comisión sobre sistemas de conocimientos, culturas, ciencia, tecnología, artes y patrimonios* (15 costituenti). Il Regolamento stabilisce altresì che tutte le Commissioni avrebbero dovuto rispettare i principi di parità, plurinazionalità ed equità territoriale, pertanto stabilisce un numero fisso di seggi riservati in ogni Commissione. Inoltre, prevede che se una Commissione dovesse avere più *convencionales* interessati a farne parte del numero di posti disponibili, i membri effettivi saranno determinati per sorteggio. D'altra parte, se ci fossero meno membri registrati del numero prestabilito, sarà fatta una nuova chiamata e qualora i posti vacanti non fossero riempiti, le Commissioni funzioneranno solo con i membri registrati. È stato previsto che per sostituire un membro di una Commissione, se si tratta di una sostituzione permanente, il *convencional* stesso deve comunicare la sua sostituzione al Comitato di Coordinamento e a tal fine si applicano tutti i criteri di appartenenza. Invece, in caso di sostituzione temporanea, deve esserne informato il segretario prima dell'inizio della sessione (Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convención Constitucional aprobó su reglamento general*, 29/09/2021, cit.). Per quanto concerne la distribuzione dei costituenti in Commissione, si rileva che i più importanti *leader* politici, soprattutto del centro-sinistra e della sinistra, sono confluiti nella Commissione competente in materia di regime politico, sulla base dell'idea che la vera lotta per il potere si svolge nell'organizzazione costituzionale e soprattutto riguardo al regime politico. Il settore opposto, rappresentato principalmente da *Vamos por Chile*, oltre a distribuire i propri membri di rilievo in questa Commissione lo ha fatto anche nelle Commissioni principi costituzionali – che discuterà il modello statale – e ambiente e modello economico. In breve, possiamo affermare che ci sarà una disputa tra i modelli di Costituzione: quello che stabilisce la preminenza del politico e quello che fissa il suo asse guida sulla Costituzione economica. È da rilevare che della Commissione sulla forma di Stato sono membri anche esperti in materia di decentralizzazione e leadership politiche indigene e che nella Commissione sui diritti fondamentali le diverse visioni politico-ideologiche sui diritti coincidono in modo marcato (Cfr. OBSERVATORIO NUEVA CONSTITUCIÓN, *Análisis Constituyente N°15: Fin de la primera etapa y los énfasis en la conformación de las comisiones*, 11/10/2021).

costituzionali che formeranno la base degli articoli<sup>33</sup>. L'istituzione delle Commissioni tematiche e i loro rispettivi contenuti mostrano l'indice della nuova Costituzione. Appare evidente come il nuovo testo sarà caratterizzato da una visione sociale dei diritti, da un nuovo modello di sviluppo economico che stabilisce la preminenza della natura e dell'ambiente, con cui l'economia dovrà conciliarsi. Così come è chiaro il percorso intrapreso verso le autonomie territoriali e indigene, che afferma una riconfigurazione del potere territoriale e la plurinazionalità come nuovo modello di stato. La partecipazione pubblica è un fattore di rilegittimazione, nuovi soggetti di diritto, nuovi diritti e l'istruzione irrompono con forza nella sfera costituzionale, e si è stabilito il cammino verso un nuovo regime politico che si lascia alle spalle l'iper-presidenzialismo disegnato dalla Costituzione del '80. A questo si deve aggiungere la creazione di meccanismi per l'integrazione della prospettiva di genere, dei diritti umani, della plurinazionalità, della socio-ecologia e del decentramento, che stabiliranno le linee guida per l'interpretazione del nuovo testo<sup>34</sup>. Il Regolamento in quanto tale disciplina anche il funzionamento della Convenzione<sup>35</sup> e delle Commissioni – la loro creazione, composizione e lo svolgimento dei lavori<sup>36</sup> –, l'ordine del

(<https://www.observatorionuevaconstitucion.cl/2021/10/11/analisis-constituyente-n15-fin-de-la-primera-etapa-y-los-enfasis-en-la-conformacion-de-las-comisiones/>).

<sup>33</sup> Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 1/10/2021.

<sup>34</sup> Cfr. OBSERVATORIO NUEVA CONSTITUCIÓN, *Análisis Constituyente N°14: Buenas noticias, desafíos y controversias en la aprobación del reglamento*, 9/10/2021 (<https://www.observatorionuevaconstitucion.cl/2021/10/09/analisis-constituyente-n14-buenas-noticias-desafios-y-controversias-en-la-aprobacion-del-reglamento/>)

<sup>35</sup> In particolare è da rilevare la volontà di coinvolgere nel lavoro della Costituente la popolazione e i territori. Infatti, oltre ad essere stata fissata una settimana territoriale al mese in cui i costituenti si recheranno presso il proprio distretto, è stato deciso che la Convenzione, le Commissioni, le sottoCommissioni e gli altri organismi avrebbero potuto operare in qualsiasi parte del paese; che la plenaria si sarebbe riunita almeno due volte non nella città di Santiago, dove hanno luogo i suoi lavori; e che le Commissioni avrebbero cercato di riunirsi almeno una volta al mese in un luogo diverso dalla sede della CC o dal Palazzo Pereira, dando la priorità a luoghi al di fuori della Regione Metropolitana (Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convención Constitucional aprobó su reglamento general*, 29/09/2021, cit.).

La discussione dei contenuti costituzionali, il cui inizio è stato previsto per il 18 ottobre, è stata preceduta dalla prima settimana territoriale sia è svolta dall'11 al 17 ottobre, quando i membri della Convenzione si sono recati nei loro rispettivi distretti. (Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 8/10/2021). Sotto forma di resoconti pubblici, attività con i cittadini e spazi di conversazione, i membri della Convenzione hanno spiegato ai cittadini il lavoro e i risultati della prima fase dei lavori della costituente e hanno ascoltato le idee, le proposte e i punti di vista di coloro che hanno partecipato alle varie attività (Cfr. OBSERVATORIO NUEVA CONSTITUCIÓN, *Análisis Constituyente N°16: El inicio de una nueva etapa y la necesidad de observar el proceso*, 18/10/2021 (<https://www.observatorionuevaconstitucion.cl/2021/10/17/analisis-constituyente-n16-el-inicio-de-una-nueva-etapa-y-la-necesidad-de-observar-el-proceso/>)).

Come già detto, in base a quanto stabilito dal regolamento della Convenzione “il *plenum* nella sua interezza deve riunirsi almeno due volte fuori della città di Santiago”. Tale situazione si è verificata per la prima volta la settimana del 22 novembre, quando le 7 Commissioni tematiche si sono recate nella Regione del Biobío per svolgere il loro lavoro in diversi comuni della zona – Tomé, Talcahuano, Lota, Coronel, Curanilahue, Laja e Los Ángeles. L'obiettivo di tale iniziativa è permettere ai membri della Costituente di incontrare e visitare comunità e organizzazioni nei territori. (Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 12/11/2021).

<sup>36</sup> In base a quanto stabilito nel Regolamento, il primo compito dei membri delle sette Commissioni tematiche è elaborare un programma di lavoro da presentare all'Ufficio di presidenza, che deve includere, tra le altre cose, almeno una sessione in ciascuna delle macroaree del paese ed essere approvato dalla maggioranza assoluta dei membri della Commissione. Ogni Commissione tematica, inoltre, deve eleggere un coordinamento composto da due membri, con il compito di condurre il dibattito e di riferire all'Ufficio di presidenza sui progressi compiuti. I coordinatori dei vari comitati dovranno essere in contatto tra loro regolarmente, almeno due volte al mese, per tenersi reciprocamente informati sull'andamento dei lavori di ciascuna Commissione e per permettere la massima armonizzazione possibile nella discussione dei rispettivi temi. Inoltre, al fine di accelerare il dibattito, così come era stato previsto per la Commissione generale per il Regolamento, i coordinatori di ogni Commissione tematica, dopo l'approvazione della maggioranza assoluta dei membri, potranno chiedere alla plenaria di creare fino a due sottoCommissioni, operanti per un periodo di tempo stabilito e per scopi specifici. (Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 15/10/2021.). Dopo avere eletto i propri coordinatori, il 20 ottobre (Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Comisiones temáticas eligen coordinadores*, 20/10/2020 [https://www.chileconvencion.cl/news\\_cconstitucional/comisiones-tematicas-eligen-coordinadores/](https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/comisiones-tematicas-eligen-coordinadores/) e *Comisiones temáticas*

dibattito, i sistemi di voto nelle Commissioni e nelle sessioni plenarie<sup>37</sup>. Prevede, inoltre, che la redazione finale degli articoli sarà realizzata da un organo finale, la Commissione di armonizzazione (Paragrafo VII), composta da 40 *convencionales constituyentes*, dei quali almeno 7 apparterranno ai seggi riservati, che avrà il compito di assicurare la coerenza del testo costituzionale dal punto di vista sostanziale, formale e stilistico

Il tema del *quorum* dei 2/3 e dell'interpretazione della previsione costituzionale non si è esaurito con la decisione presa in merito all'approvazione dei regolamenti, ma ha caratterizzato anche la discussione delle previsioni in materia del Regolamento generale. L'accordo del 15 novembre 2019 e la successiva riforma costituzionale dell'articolo XV dell'attuale Costituzione, come già ricordato, stabiliscono che le norme della nuova Carta fondamentale, dovranno essere approvate dai 2/3 dei membri della Convenzione, quindi da 103 voti su un totale di 155. Questa regola è stata messa in discussione da alcuni rappresentanti di PC, *Pueblo Constituyente – ex Lista del Pueblo*<sup>38</sup>, *Movimientos Sociales Constituyentes* e dei seggi riservati, che hanno sostenuto che la Convenzione stessa avrebbe dovuto stabilire come votare, e non istanze precedenti alla sua origine. Alla fine, questa intenzione si è realizzata, poiché sono stati i membri della Convenzione a votare il *quorum*, ratificando i 2/3. L'indicazione all'articolo 93 del regolamento, che prevedeva di ridurre questa maggioranza ai 3/5 è stata respinta con 90 voti contro, 63 a favore e 1 astensione. A livello politico, è stata fondamentale la decisione del *Frente Amplio* di sostenere il rispetto dei 2/3. Per molti la questione era trascendentale, in quanto talora tale *quorum* fosse stato modificato sarebbe stato possibile ricorrere dinanzi alla Corte Suprema<sup>39</sup> per mancato rispetto della riforma costituzionale<sup>40</sup>.

Particolarmente significative sono state le parole della Presidente della Convenzione, Elisa Loncon, a proposito dei 2/3. Loncon ha sottolineato come tale maggioranza implicasse la ricerca

---

*terminan de elegir coordinadores*, 20/10/2021 [https://www.chileconvencion.cl/news\\_cconstitucional/comisiones-tematicas-terminan-de-elegir-coordinadores/](https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/comisiones-tematicas-terminan-de-elegir-coordinadores/)), le Commissioni hanno scelto gli “*enlaces transversales*”, previsti dall'articolo 90 del Regolamento generale, che avranno il compito di assicurare che ogni Commissione sviluppi il proprio lavoro avendo un approccio volto ai diritti umani, al genere, all'inclusione, alla plurinazionalità, alla decentralizzazione e all'ecologia. Questi membri si riuniranno almeno una volta al mese per riferire sui dibattiti di ogni Commissione, con l'unico obiettivo di identificare eventuali duplicazioni, divergenze o assenze rispetto agli approcci definiti. (Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UCbile Constituyente*, 29/10/2021).

<sup>37</sup> È stato sancito che affinché le Commissioni possano riunirsi e adottare risoluzioni, deve essere presente la metà dei membri in carica che fanno parte della rispettiva Commissione.

Per quanto riguarda l'adozione di norme costituzionali il Regolamento prevede che, dopo il dibattito sulle proposte delle rispettive Commissioni e la loro deliberazione in plenaria, la disposizione costituzionale viene messa ai voti e deve essere approvata dalla maggioranza dei due terzi dei membri della Convenzione. (Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convención Constitucional aprobó su reglamento general*, 29/09/2020, cit.).

<sup>38</sup> La *Lista del Pueblo*, terza forza della Convenzione, ha subito un processo di disintegrazione che è culminato con 17 *convencionales* che hanno annunciato, il 1° settembre, le loro dimissioni dalla Lista del Popolo. I 17 hanno aderito ad un nuovo collettivo chiamato Popolo Costituente. Questa decisione è stata presa, secondo quanto sostenuto dai costituenti coinvolti, in considerazione del percorso elettorale intrapreso dalla Lista del Popolo, che hanno detto di non condividere. (Cfr. LA NETA, *Boletín diario: ¿Qué pasó este miércoles 01.09 en la Convención Constitucional?*, 1/09/2021 (<https://laneta.cl/boletin-diario-que-paso-este-miercoles-01-09-en-la-convencion-constitucional/>)).

<sup>39</sup> La legge n. 21.200 prevede la possibilità di interpellare la Corte Suprema in caso di violazione delle norme procedurali applicabili alla Convenzione, contenute nella legge e negli accordi generali dell'assemblea costituente (art. 136, c. 1). A farlo dovranno essere almeno ¼ dei suoi membri e a giudicare, entro 5 giorni, saranno cinque membri della Corte Suprema, estratti a sorte, in occasione di ogni ricorso (c. 2). La procedura per la presentazione e la risoluzione dei reclami sarà stabilita in un *Auto Acordado* adottato dalla Corte stessa, che non sarà soggetta al controllo stabilito dall'articolo 93 della CPR (c. 3), e la sentenza, che potrà solo eventualmente annullare l'atto, dovrà essere emanata entro dieci giorni dalla presentazione della questione. Infine, contro le decisioni di cui al presente articolo non è ammessa alcuna azione o ricorso. (c. 4) (Cfr. R. IANNACCONE, “*Borrar todo tu legado será nuestro legado*”..., cit., 8)

<sup>40</sup> Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UCbile Constituyente*, 1/10/2021.

di un accordo ampio in seno alla Convenzione. In questo modo, ha attribuito un nuovo significato alla maggioranza dei 2/3, che non rappresenta più il meccanismo previsto dalla Costituzione degli anni '80 per sovrarappresentare una minoranza<sup>41</sup>, ma la necessità di dialogo e dibattito per elaborare una Costituzione realmente rappresentativa del popolo cileno.

## ***2.2 Il Regolamento di etica: Reglamento de ética y convivencia; prevención y sanción de la violencia política y de género, discursos de odio, negacionismo y distintos tipos de discriminación; y de probidad y transparencia en el ejercicio del cargo***

Nella [25a sessione](#) della Plenaria, tenutasi il **30 settembre**, è stato approvato il *Reglamento de ética y convivencia; prevención y sanción de la violencia política y de género, discursos de odio, negacionismo y distintos tipos de discriminación; y de probidad y transparencia en el ejercicio del cargo*, che ha stabilito una serie di regole volte a disciplinare il comportamento interno ed esterno dei membri della Convenzione. In termini generali, questo regolamento – che si compone di 73 articoli – mira a definire principi, regole e parametri per guidare la convivenza all'interno dell'Assemblea costituente e per salvaguardare la dignità della carica di membro della Convenzione<sup>42</sup>.

Il testo discusso dal *plenum* è stato piuttosto moderato rispetto alle proposte realizzate in Commissione. Ad esempio, son state escluse questioni come i corsi di formazione obbligatori, la sospensione del diritto di parola o la pratica della “fraternità o sorellanza”. Tra i temi approvati, invece, vi sono stati: il rifiuto della violenza religiosa (art. 22), del negazionismo (art. 23) e della disinformazione (art. 24). È stata prevista, inoltre, una *Comisión de Ética y buen vivir*, composta da nove costituenti, con compiti eminentemente preventivi, e un *Comité de Ética, probidad, transparencia, prevención y sanción de las violencias* competente a risolvere le violazioni al regolamento e composto da cinque professionisti (di istituzioni statali, università o enti senza scopo di lucro), esterni, personalmente e professionalmente idonei, secondo criteri di parità, plurinazionalità e decentralizzazione. Sono stati determinati anche i suoi obiettivi, le sue competenze, i criteri di rimozione e le infrazioni specifiche che deve risolvere, così come il periodo di indagine, le misure cautelari e le sanzioni che può adottare – ovvero il rimprovero, la censura, multe dal 5 al 15% dell'indennità mensile, l'offerta di scuse pubbliche, la partecipazione a programmi di formazione e altre misure riparatrici per la vittima<sup>43</sup>. Alcune delle azioni dei membri della Convenzione che possono essere soggette a sanzioni sono: realizzare qualsiasi discorso di odio; avere atteggiamenti negazionisti; compiere atti di violenza di genere; non rispettare i protocolli sanitari; presentare

<sup>41</sup> La dottrina ha definito *enclaves autoritarias* quelle modalità istituzionali, previste dalla Costituzione del 1980, volte a consolidare l'ingerenza nel processo politico delle forze armate e a garantire, paradossalmente in un regime presidenzialista, un pareggio politico tra governo e opposizione, attraverso leggi con *quorum* speciali – tra cui le riforme in materia di plebiscito e quelle volte alla riduzione delle facoltà presidenziali e all'aumento di quelle del Congresso, che necessitavano dell'appoggio dei 2/3 delle camere (66,6%) e per cui non era possibile ricorrere ad un plebiscito e i progetti riguardanti le basi dell'assetto istituzionale, le forze armate e il *Consejo de Seguridad Nacional* (capitoli I, III, VIII, IX, XII e XV, CPR) che, oltre a necessitare l'approvazione dei 2/3 di entrambe le camere, dovevano essere approvate dalle due legislature successive, con lo stesso *quorum* – che incidevano sul dominio del principio maggioritario come regola di decisione parlamentare (Cfr. C. FUENTES, *Elites, opinión pública y cambio constitucional*, in C. FUENTES (a cura di), *En nombre del pueblo. Debate sobre el cambio constitucional en Chile*, Claudio Fuentes (editor), 2010, 48 e ss.; Cfr. M. ALCÁNTARA SÁEZ, *Sistemas políticos de América Latina - Volumen I América del Sur*, Editorial Tecnos, 2013, 176; Cfr. F. ZUÑIGA URBINA, *Nueva Constitución: Reforma y poder constituyente en Chile*, Instituto de Investigaciones Jurídicas, Serie Doctrina Jurídica, n. 482/2014, 97-98.).

<sup>42</sup> Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UCbile Constituyente*, 1/10/2021.

<sup>43</sup> Cfr. OBSERVATORIO LATINOAMERICANO SOBRE EL PROCESO CONSTITUYENTE DE CHILE, *La decimotercera semana de la Convención Constitucional: dos reglamentos despachado*, 4/10/2021, cit.

denunce infondate; non registrare le audizioni di lobbisti sulla rispettiva piattaforma; usare impropriamente le risorse alle quali ha accesso in qualità di membro della Convenzione; realizzare disinformazione<sup>44</sup>.

A proposito del contenuto del Regolamento di Etica, l'*Observatorio Nueva Constitución* ha rilevato che, per quanto sia inoppugnabile che la Convenzione abbia bisogno di limiti etici, lo *standard* applicato riflette un impulso moralizzatore piuttosto che una norma che cerca di regolare l'esercizio del potere politico. In particolare ha contestato, da un lato, la previsione di sanzionare il negazionismo per omissione o disinformazione sottolineando come ciò comporti un alto grado di soggettività, dando alla Commissione etica il potere di inibire la discussione pubblica, assottigliando il principio deliberativo. Dall'altra, ha evidenziato che sanzioni come la partecipazione a programmi di formazione o le scuse pubbliche possono portare a situazioni in cui i diritti fondamentali dei membri della Convenzione potrebbero essere lesi perché non aderiscono alle idee del settore maggioritario. A detta di questo organismo, tale testo normativo correrebbe l'alto rischio di diventare lettera morta, indebolendo la Convenzione, e dimostra l'alto livello di sfiducia esistente nella società cilena, che ha comportato un'eccessiva regolamentazione degli aspetti del comportamento dei *convencionales*<sup>45</sup>.

La definizione di negazionismo contenuta nell'articolo 23 del Regolamento di Etica – che recita: “Se entenderá por negacionismo, toda acción u omisión que justifique niegue o minimice, haga apología o glorifique los delitos de lesa humanidad ocurridos en Chile entre el 11 de septiembre de 1973 y el 10 de marzo de 1990, y las violaciones a los derechos humanos ocurridas en el contexto del estallido social de octubre de 2019 y con posterioridad a este” – ha generato un acceso dibattito tra la maggioranza che ha appoggiato la disposizione e coloro che sostenuto che questa norma rappresentava un “attacco” alla libertà di espressione, tra cui la lista *Vamos por Chile*, nonostante siano stati respinti alcuni emendamenti che prevedevano, ad esempio, l'inclusione della negazione della crisi climatica ed ecologica. Il dibattito, quindi, si basa sui limiti della libertà d'espressione, una discussione che trascende le sale della Convenzione e che presumibilmente riaffiorerà al momento di redigere il contenuto costituzionale di base<sup>46</sup>.

### 2.3 Il *Reglamento de Participación y Consulta Indígena*

Il *Reglamento de Participación y Consulta Indígena* che disciplina le modalità di partecipazione dei popoli indigeni al processo costituente è stato approvato con una sola indicazione accolta, su un totale di 126, il che ha causato il malessere di alcuni settori, come la lista *Vamos por Chile*. In termini generali, il Regolamento stabilisce l'istituzione di un sistema di partecipazione e consultazione indigena in conformità con “le norme internazionali sui diritti umani dei popoli indigeni, che sono stabilite, tra le altre fonti del diritto internazionale, in quelle menzionate nel presente regolamento, che la Convenzione assume come sovrane” (art. 1).

Le consultazioni dei popoli indigeni avranno un carattere vincolante, in quanto tutti gli accordi adottati nel processo saranno inclusi come norme costituzionali soggette a votazione, sia nelle rispettive Commissioni che nella plenaria. In questo modo, la partecipazione dei popoli indigeni

<sup>44</sup> Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UCbile Constituyente*, 1/10/2021.

<sup>45</sup> Cfr. OBSERVATORIO NUEVA CONSTITUCIÓN, *Análisis Constituyente N°14: Buenas noticias, desafíos y controversias en la aprobación del reglamento*, 9/10/2021, cit.

<sup>46</sup> Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UCbile Constituyente*, 1/10/2021.

si estende oltre i loro rappresentanti nell'organo costituente, cercando l'avallo dei popoli nel processo decisionale dei loro rappresentanti nei seggi riservati.<sup>47</sup>

Il processo di consultazione “costituzionale” e partecipazione delle popolazioni indigene preesistenti allo Stato, in base a quanto previsto dal Regolamento oggetto d'analisi, conterà di sette fasi: 1) la diffusione e l'informazione sul processo di partecipazione e consultazione; 2) la preparazione del documento di base del processo di partecipazione e consultazione; 3) la fase di dialogo e deliberazione; 4) la ricezione e sistematizzazione dei risultati del processo di partecipazione e consultazione; 5) la preparazione di un rapporto sugli accordi raggiunti; 6) la fase di proposte normative; 7) l'informazione sui risultati. La *Comisión de Derechos de los Pueblos Indígenas y Plurinacionalidad*, composta dai 17 costituenti rappresentanti dei seggi riservati e da altri 8 costituenti, e la *Secretaría de Participación y Consulta Indígena*, organo collegiale di carattere tecnico, esecutivo e plurinazionale, avranno il compito di supervisionare e organizzare il processo di consultazione.

Un elemento degno di nota di questo Regolamento è il principio “pro-popoli” sancito, tra gli altri principi generali – come il principio di plurinazionalità e autodeterminazione dei popoli – dall'articolo 6. Nello specifico, la lettera g recita: “La salvaguarda de los derechos de los pueblos indígenas es el fundamento de la consulta y todo el proceso está guiado por la protección más amplia a estos. La Convención, la Comisión y la Secretaría de Participación y Consulta deberán interpretar y preferir, en relación con el proceso de participación y consulta, la norma más amplia o la interpretación más extensiva o protectora de los derechos de los pueblos indígenas. Inversamente, cuando se trata de establecer restricciones al ejercicio de los derechos, deberá estarse a la norma o a la interpretación menos restrictiva de los derechos de los pueblos”. Si tratta, quindi, di una linea guida per il lavoro dell'intera Convenzione, che implica l'applicazione dei criteri più ampi possibili a beneficio dei popoli indigeni e l'interpretazione meno rigida in termini di restrizioni nei loro confronti<sup>48</sup>.

## **2.4 Il Regolamento di partecipazione popolare: Reglamento de Mecanismos, Orgánica y Metodologías de Participación y Educación Popular Constituyente**

L'*Estallido social*, in quanto incontro sociale autorganizzato, ha rappresentato un cambiamento della cultura dei cileni e per questo, fin dall'inizio, il processo costituente è stato caratterizzato da un alto grado di partecipazione popolare deliberativa e, al fine di garantirla, il Regolamento *de Mecanismos, Orgánica y Metodologías de Participación y Educación Popular Constituyente* ha previsto strumenti specifici. Le radici del processo costituente hanno portato, infatti, a proporre numerosi meccanismi come fattore di legittimità delle decisioni assunte dalla Convenzione. La realtà mostra, però, come non sia possibile deliberare e dispiegare la partecipazione popolare in ogni momento. In questo senso, la sfida che la Convenzione ha dovuto affrontare è stata quella di

<sup>47</sup> Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 8/10/2021.

<sup>48</sup> Cfr. OBSERVATORIO LATINOAMERICANO SOBRE EL PROCESO COSTITUYENTE DE CHILE, *La decimocuarta semana de la Convención Constitucional: el fin de la etapa reglamentaria y el frustrado intento de una reclamación*, 11/10/2021 (<https://observatorioconstituyentelatam.cl/index.php/2021/10/11/la-decimocuarta-semana-de-la-convencion-constitucional-el-fin-de-la-etapa-reglamentaria-y-el-frustrado-intento-de-una-reclamacion/>)

disegnare strumenti di democrazia deliberativa, con elevati *standard* partecipativi, che permettessero realmente alle persone di influenzare la discussione costituzionale<sup>49</sup>.

Proprio per questo uno degli assi o principi che è stato una parte fondamentale e consistente della discussione delle norme regolamentari è stata la partecipazione dei cittadini, tanto che a tal fine sono state create due Commissioni ad hoc. Il dibattito è stato incanalato con un alto grado di consenso sul fatto che, al di là di ciò che è stato determinato dai membri della Convenzione, ci sarebbero dovute essere altre istanze reali ed efficaci per la partecipazione dei cittadini al processo<sup>50</sup>.

Il *Reglamento de Mecanismos, Orgánica y Metodologías de Participación y Educación Popular Constituyente* disciplina le modalità di partecipazione popolare e, quindi, regola i molteplici meccanismi approvati a tal fine. È stato previsto, infatti, che il lavoro delle sette Commissioni della Convenzione sarebbe dovuto essere accompagnato da riunioni autoconvocate, giornate deliberative nazionali, riunioni comunitarie, *forum* deliberativi e plebisciti dirimenti, i cui risultati, una volta sistematizzati, dovranno avere un impatto sulle decisioni della Convenzione. Nonostante alcuni esperti di partecipazione avessero suggerito la necessità di dare priorità solo ad alcuni meccanismi in funzione del tempo a disposizione, la Convenzione, in linea alle modalità con cui si è svolto il suo processo di negoziazione, ha optato per una modalità più ampia ovvero raccogliere tutte le proposte e dare loro coerenza e armonia alla fine<sup>51</sup>.

L'articolo 3 del Regolamento sulla Partecipazione Popolare, infatti, stabilisce che il processo deve includere una partecipazione incidentale e vincolante dei cittadini, che possono presentare le proprie iniziative normative attraverso assemblee cittadine o riunioni, e che devono essere votate allo stesso modo del resto dei regolamenti proposti dai membri della Convenzione. La questione in discussione in questo caso è stato il carattere vincolante o meno delle proposte popolari, che è stato infine approvato<sup>52</sup>. Inoltre, sono state ratificate le modalità di diffusione dei meccanismi di partecipazione e del programma di Educazione Popolare Costituente, è stata creata una *Secretaría Técnica de Participación*, composta da 16 membri, e sono state previste istanze di partecipazione per i cosiddetti “gruppi storicamente esclusi”, all'interno dei quali sono stati inseriti anche i bambini e gli adolescenti<sup>53</sup>.

Nonostante l'importanza e la centralità della partecipazione popolare non sia mai stata fonte di disaccordo all'interno della Convenzione, il tema dell'introduzione di plebisciti dirimenti<sup>54</sup>, volti a sottoporre parte del lavoro dei costituenti al corpo elettorale, è stato fortemente divisivo.

<sup>49</sup> Cfr. OBSERVATORIO NUEVA CONSTITUCIÓN, *Análisis Constituyente N°12: Principales desafíos en las votaciones del Reglamento*, 20/09/2021 (<https://www.observatorionuevaconstitucion.cl/2021/10/09/analisis-constituyente-n12-principales-desafios-en-las-votaciones-del-reglamento/>)

<sup>50</sup> Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UCbile Constituyente*, 1/10/2021.

<sup>51</sup> Cfr. OBSERVATORIO NUEVA CONSTITUCIÓN, *Análisis Constituyente N°15: Fin de la primera etapa y los énfasis en la conformación de las comisiones*, 12/10/2021, cit.

<sup>52</sup> Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UCbile Constituyente*, 8/10/2021.

<sup>53</sup> Cfr. OBSERVATORIO LATINOAMERICANO SOBRE EL PROCESO COSTITUYENTE DE CHILE, *La decimocuarta semana de la Convención Constitucional: el fin de la etapa reglamentaria y el frustrado intento de una reclamación*, 11/10/2021, cit.

<sup>54</sup> Inizialmente, vi era stata la mancata incorporazione di plebisciti dirimenti intermedi. In un precedente lavoro (R. IANNACCONE, *I primi passi della Convención Constitucional cilena, tra risultati inaspettati e decisioni rilevanti (Nomos-Le attualità nel diritto*, n. 2/2021, 17) si evidenziava come la rilevanza di questa decisione risiedesse, da un lato, nell'affermare il ruolo di rappresentanti dei membri della Convenzione in qualità di soli chiamati a forgiare l'accordo costituzionale e, dall'altro, nell'evitare l'incentivo a rinviare questioni difficili al corpo elettorale, riducendo così la responsabilità dei e delle *convencionales* e la densità della deliberazione costituzionale. Inoltre, si sottolineava come, generalmente, i cd. plebisciti “dall'alto”, ossia quelli convocati dall'autorità – in questo caso la costituente –, sono strumenti che cercano di condizionare o mobilitare i cittadini verso le posizioni di chi li indice piuttosto che un meccanismo in cui la democrazia viene esercitata direttamente dalla cittadinanza.

Secondo *Vamos por Chile* e altri settori, infatti, l'introduzione di tale misure avrebbe permesso di non rispettare la regola de 2/3. In fine, è stato stabilito che le proposte di norme costituzionali per le quali non si otterrà il *quorum* di approvazione stabilito nel regolamento di voto – ovvero quello dei 2/3 –, ma che avessero ottenuto un voto uguale o superiore ai 3/5 dei membri dell'Assemblea costituente, potranno essere sottoposte, per la loro approvazione nel secondo scrutinio, ad un plebiscito<sup>55</sup>. Potranno votare tutti coloro che avranno più di 16 anni, saranno escluse tutte le proposte di norme che non rispettino i trattati internazionali e la convocazione del plebiscito dirimente sarà a completa discrezione della Convenzione<sup>56</sup>.

I “*plebiscitos intermedios derimentes*”, previsti dal III Paragrafo del Regolamento di Partecipazione popolare, dovranno essere regolamentari dal Congresso Nazionale in quanto è necessaria a tal fine una riforma costituzionale del capitolo XV della Costituzione, materia che eccede le facoltà della Convenzione<sup>57</sup>.

Il regolamento in analisi prevede, altresì, l'iniziativa popolare di norme costituzionali. Sia i cittadini che le organizzazioni hanno il diritto di presentare un'iniziativa, a condizione di raccogliere almeno 15.000 firme in 4 regioni diverse<sup>58</sup>. Nello specifico, l'articolo 88 prevede una piattaforma di partecipazione popolare – “*Plataforma Popular de Norma*” – volta a permettere ai cittadini e alle organizzazioni di proporre iniziative di norme costituzionali che – dopo un processo di sistematizzazione – saranno sottoposte alle rispettive Commissioni e che seguiranno lo stesso procedimento di votazione delle norme proposte dai costituenti. Ogni persona fisica o giuridica può presentare fino a 7 iniziative individualmente o in modo organizzato e sostenerne fino a 7. Le iniziative che saranno ammissibili – dopo la valutazione della Segreteria tecnica e della Commissione per la partecipazione popolare – e che, successivamente, raggiungeranno un sostegno di 15.000 firme prima del 1° febbraio, provenienti da almeno quattro regioni diverse, saranno discusse dalla Convenzione. La “Piattaforma Popolare per le Norme” è attiva da lunedì **22 novembre** e lo sarà fino al 20 gennaio 2022<sup>59</sup>.

Al fine di permettere una partecipazione informata e reale, il Regolamento di partecipazione popolare sancisce all'articolo 9 il principio di trasparenza stabilendo che “*La Convención Constitucional deberá respetar, cautelar y promover el conocimiento y la publicidad de los actos, resoluciones, procedimientos y documentos que se encuentren relacionados con los distintos*

<sup>55</sup> Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 1/10/2021.

<sup>56</sup> Cfr. OBSERVATORIO LATINOAMERICANO SOBRE EL PROCESO COSTITUYENTE DE CHILE, *La decimocuarta semana de la Convención Constitucional: el fin de la etapa reglamentaria y el frustrado intento de una reclamación*, 11/10/2021, cit.

<sup>57</sup> Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 8/10/2021.

<sup>58</sup> Cfr. OBSERVATORIO LATINOAMERICANO SOBRE EL PROCESO COSTITUYENTE DE CHILE, *La decimocuarta semana de la Convención Constitucional: el fin de la etapa reglamentaria y el frustrado intento de una reclamación*, 11/10/2021, cit.

<sup>59</sup> Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Ciudadanía ya puede presentar Iniciativas Populares de Norma*, 23/11/2021 ([https://www.chileconvencion.cl/news\\_cconstitucional/ciudadania-ya-puede-presentar-iniciativas-populares-de-norma/](https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/ciudadania-ya-puede-presentar-iniciativas-populares-de-norma/)); Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convención Constitucional aprobó la ampliación del plazo para presentar propuestas de Iniciativas Populares de Norma*, 22/12/2021 ([https://www.chileconvencion.cl/news\\_cconstitucional/convencion-constitucional-aprobo-la-ampliacion-del-plazo-para-presentar-propuestas-de-iniciativas-populares-de-norma/](https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/convencion-constitucional-aprobo-la-ampliacion-del-plazo-para-presentar-propuestas-de-iniciativas-populares-de-norma/)).

Nella sessione del **20 dicembre**, la Commissione di partecipazione popolare ha apportato una serie di modifiche alla piattaforma digitale preposta alla presentazione di norme costituzionali popolari, approvando l'avviso delle iniziative in esame per l'ammissibilità e l'aggiunta di un pulsante in modo che gli utenti possano avere una lista di preferiti per le proposte che sono interessati ad appoggiare, tenendo conto che è possibile sottoscrivere massimo sette iniziative. Inoltre, per non influenzare le decisioni delle persone, è stato rimosso come criterio di ricerca il numero di firme ottenuto. In questa data, erano già state presentate 905 iniziative presentate, di cui 750 erano in fase di revisione e 236 erano già state pubblicate (Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Modificaciones a plataforma de participación popular y audiencias públicas marcan el inicio de semana de la Convención Constitucional*, 20/12/2021 ([https://www.chileconvencion.cl/news\\_cconstitucional/modificaciones-a-plataforma-de-participacion-popular-y-audiencias-publicas-marcan-el-inicio-de-semana-de-la-convencion-constitucional/](https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/modificaciones-a-plataforma-de-participacion-popular-y-audiencias-publicas-marcan-el-inicio-de-semana-de-la-convencion-constitucional/))).



mecanismos de participación. Se dispondrá de un sistema de trazabilidad, que permita dar cuenta de la sistematización y la utilización de los insumos y orientaciones obtenidos a partir de los mecanismos de participación popular en los distintos niveles de toma de decisiones de la Convención Constitucional”. L’Ufficio di presidenza della Convenzione ha presentato, il **20 ottobre**, il *Portal de Transparencia de la Convención* per l’accesso all’informazione pubblica, realizzato in collaborazione con il Consiglio per la trasparenza. Si tratta di una piattaforma gratuita, accessibile dal sito della Convenzione, che contiene informazioni sui membri dell’Assemblea costituente e sulle attività dell’organo<sup>60</sup>.

### 3. L’inizio del dibattito e i primi temi trattati

Come anticipato, dopo la definizione delle regole del gioco, il **18 ottobre** – precisamente due anni dopo l’inizio dell’*Estallido social* che ha dato avvio al processo costituente – sono iniziati i lavori della Convenzione relativi alla scrittura vera e propria del testo costituzionale. Nel suo intervento, durante la sessione di apertura del dibattito, la Presidente Loncon ha evidenziato come: “los pueblos de Chile nos hemos sentado en una misma mesa, en una mesa plural y en condiciones de igualdad y horizontalidad, a discutir y pensar un país donde la dignidad se haga costumbre” e il vice Presidente Bassa ha parlato dell’inizio di un processo politico, sociale e culturale che dimostra che altri mondi sono possibili<sup>61</sup>.

Fin dalla prima settimana di lavoro è apparso evidente che, come riportato nell’“[Observación n.5](#)” dell’*Observatorio Nueva Constitución*, la futuribile Costituzione cilena, sarà basata sul passaggio dalla sussidiarietà a uno Stato sociale di diritto, dall’iper-presidenzialismo a un equilibrio tra Presidente e Congresso<sup>62</sup> e da uno Stato unitario centralizzato a uno Stato decentralizzato o

<sup>60</sup> Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convención presenta plataforma de acceso a información pública*, 20/10/2021 ([https://www.chileconvencion.cl/news\\_cconstitucional/convencion-presenta-plataforma-de-acceso-a-informacion-publica/](https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/convencion-presenta-plataforma-de-acceso-a-informacion-publica/)).

<sup>61</sup> Cfr. BIBLIOTECA DEL CONGRESO NACIONAL DE CHILE, *Inicio debate constitucional* ([https://www.bcn.cl/procesoconstituyente/detalle\\_cronograma?id=f\\_copy5\\_of\\_chilenas-y-chilenos-eligieron-a-los-155-representantes-de-la-nueva-convencion-constitucional](https://www.bcn.cl/procesoconstituyente/detalle_cronograma?id=f_copy5_of_chilenas-y-chilenos-eligieron-a-los-155-representantes-de-la-nueva-convencion-constitucional)).

<sup>62</sup> Per quanto riguarda il regime politico, vi è una chiara volontà di abbandonare l’iper-presidenzialismo e sono state avanzate proposte che vanno dall’attenuazione del presidenzialismo, al passaggio ad un presidenzialismo parlamentarizzato, al semipresidenzialismo o al parlamentarismo. Questi non sono necessariamente governati da una logica ideologica, ma piuttosto dai modi in cui gli attori politici intendono la distribuzione del potere politico (maggiore preminenza del presidente o del Congresso). Così, a destra e a sinistra, ci sono sostenitori del presidenzialismo (in misura diversa) e lo stesso vale per il semipresidenzialismo. Il parlamentarismo è particolarmente promosso dai costituenti e dai centri di studio del *Frente Amplio*. È da sottolineare, l’accordo generalizzato sulla necessità di rafforzare il sistema dei partiti, portando ad una riduzione del loro numero, e che il sistema politico sia in grado di generare governi di maggioranza. Il punto centrale del quadro che inizia a delinearsi in seno alla Convenzione è il disegno della formula costituzionale per la formazione del governo, in particolare chi sarà il capo del governo/capo dello Stato e il ruolo della maggioranza nel Congresso. (Cfr. OBSERVATORIO NUEVA CONSTITUCIÓN, *Análisis Constituyente N°19: Atisbos de un debate constituyente*, 8/11/2021 (<https://www.observatorionuevaconstitucion.cl/2021/11/07/analisis-constituyente-n19-atisbos-de-un-debate-constituyente/>)).

Le alternative che i 25 membri della Commissione Sistema Politico, Governo, Potere Legislativo e Sistema Elettorale hanno iniziato ad affrontare sono, quindi, parlamentarismo, presidenzialismo o semipresidenzialismo ed hanno realizzato vari audizioni su quale dovrebbe essere il sistema migliore per il Cile – il **23 dicembre**, ad esempio, è stata ascoltata la ex Presidente Bachelet, che si è detta contraria all’adozione di un sistema parlamentare in quanto potrebbe generare confusione nella cultura politica del paese, non si è espressa né a favore né in contro il bicameralismo, ha riconosciuto che quattro anni per un mandato presidenziale sono un periodo di tempo breve, ma non ha definito una formula, mentre si è espressa in modo favorevole alla costituzionalizzazione dei progressi realizzatisi in vista dell’elezione della Costituente in tema di parità di genere (Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Ex presidenta Bachelet se muestra contraria al parlamentarismo y pide reforzar paridad*, 23/12/2021 ([https://www.chileconvencion.cl/news\\_cconstitucional/ex-presidenta-bachelet-se-muestra-contraria-al-parlamentarismo-y-](https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/ex-presidenta-bachelet-se-muestra-contraria-al-parlamentarismo-y-)

regionale<sup>63</sup>. Inoltre, la norma fondamentale sarà contraddistinta da un nuovo sistema di diritti fondamentali – comprendente diritti sociali e nuovi diritti come la protezione della natura<sup>64</sup> e delle risorse naturali –, dalla parità di genere e dalla plurinazionalità come modello di Stato.

Anche se le norme cominceranno ad essere discusse e deliberate a gennaio, in attesa del recepimento delle norme di iniziativa popolare e degli altri apporti della partecipazione dei cittadini, un gruppo trasversale di membri della Convenzione provenienti da vari settori ha presentato, il **10 novembre**, la prima norma alla Segreteria della Convenzione: *Iniciativa convencional constituyente que “consagra el derecho a una vivienda digna para los chilenos*. Il testo, partendo dai dati che dimostrano che in Cile ci sono 2.500.000.000 di persone senza alloggio, il che si riflette in un deficit abitativo di 730.000 case, afferma che “Los chilenos tienen derecho a acceder a una vivienda digna y poder participar en las decisiones que influyan en las propuestas de desarrollo y planificación de las comunas que habiten, y la ley determinará y regulará los mecanismos para hacer efectiva esta facultad”<sup>65</sup>.

La seconda proposta è stata presentata il **15 novembre**, in occasione della Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne, da un gruppo di 16 costituenti femministe, e sottoscritta da altri 40 membri dell’Assemblea, e si apre con l’affermazione che “El Estado reconoce el derecho de las mujeres, niñas, diversidades y disidencias sexogénicas a una vida

---

[pide-reforzar-paridad/](#)). Su quale sia la forma di governo per il Cile, non ci sono, infatti, ancora posizioni chiare tra i membri della Convenzione: ci sono gruppi che sostengono la migrazione verso un sistema parlamentare, anche se, in base ai diversi interventi dei membri della Commissione, la maggioranza sarebbe a favore di un sistema presidenziale attenuato. In altre parole, c’è un consenso sulla necessità di stabilire un modello che conceda più poteri al Parlamento, incoraggiando la ricerca di maggioranze che garantiscano la governabilità e limitando i poteri del Presidente della Repubblica. (Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 19/11/2021).

Il **2 dicembre**, la Commissione sistema politico ha tenuto una deliberazione approfondita in cui i componenti hanno espresso pubblicamente le loro posizioni sul regime politico. Dieci di loro si sono espressi a favore del presidenzialismo attenuato, otto a favore del parlamentarismo, uno a favore del semipresidenzialismo attenuato, e gli altri hanno espresso il loro stato di riflessione sulla questione. Allo stesso tempo, è stato annunciato che un gruppo di membri della Convenzione presenterà un testo comune sulla forma di stato. Appare, quindi, evidente che non vi è una chiara maggioranza a favore di un particolare tipo di governo in termini di regime politico. La Commissione ha evidenziato che non è possibile parlare di modelli puri di forma di governo, in quanto i paesi stanno adottando modelli ibridi che permettono loro di raggiungere un accordo e di adattare le istituzioni alla loro realtà politica e sociale e alla loro storia (Cfr. OBSERVATORIO NUEVA CONSTITUCIÓN, *Análisis Constituyente N°23: Primeros visos de norma constitucional*, 7/12/2021 (<https://www.observatorionuevaconstitucion.cl/2021/12/07/analisis-constituyente-23-primeros-visos-de-norma-constitucional/>)). Per approfondimenti si rimanda alla “*Sistematización de la Jornada de Diálogo Comisión Sistema Político, Gobierno, Poder Legislativo y Sistema Electoral*” che raccoglie e presenta un’analisi descrittiva della giornata di dialogo tenutasi il 2 dicembre 2021 durante la 18a sessione della Commissione sul sistema politico, governo, potere legislativo e sistema elettorale ([https://www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=1899&prmTipo=DOCUMENTO\\_COMISION](https://www.cconstituyente.cl/comisiones/verDoc.aspx?prmID=1899&prmTipo=DOCUMENTO_COMISION)).

<sup>63</sup> Per quanto riguarda il tipo di Stato, finora, l’idea di uno Stato regionale, inteso in termini semplici come caratterizzato da regioni dotate di una maggiore autonomia politica, amministrativa e finanziaria, sembra essere un tema di comune accordo tra i membri della Convenzione. Ciò che è ancora in sospeso la definizione di caratteristiche più effettive e l’armonia del nuovo modello con la forma di Stato, in particolare i poteri dell’esecutivo regionale, la presenza o meno di un legislatore regionale, il ruolo dei comuni, e quale sarà la relazione tra gli organi regionali-locali e il governo centrale. Vi è anche la necessità di individuare le modalità per risolvere i conflitti di competenze, le questioni legate alla responsabilità fiscale e alla partecipazione dei cittadini. Per di più, bisogna considerare la sfida di prevedere una transizione ordinata e responsabile dal modello attuale al nuovo modello. (Cfr. OBSERVATORIO NUEVA CONSTITUCIÓN, *Análisis Constituyente N°19: Atisbos de un debate constituyente*, 8/11/2021, cit.).

<sup>64</sup> In particolare, i primi lavori della Commissione sull’ambiente e il modello economico hanno evidenziato il sostegno, sia da parte delle personalità ascoltate che dei membri stessi, del cambiamento del paradigma costituzionale, passando dalla preminenza della Costituzione economica ad una in cui la natura, l’istituzione di beni comuni, l’idea del *buen vivir* e l’approccio eco-sistemico siano l’asse centrale. Inoltre, nella discussione sono apparsi nuovi approcci anche alla costituzione economica, che mettendo in discussione il modello attuale, riconfigurano la libertà di impresa ed economica verso un suo nuovo approccio al ruolo pubblico. (Cfr. OBSERVATORIO NUEVA CONSTITUCIÓN, *Análisis Constituyente N°19: Atisbos de un debate constituyente*, 8/11/2021, cit.).

<sup>65</sup> Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 12/11/2021.

libre de violencia de género en el ámbito público y privado”. Secondo la proposta lo Stato deve agire con la dovuta diligenza per “prevenire, investigare, punire, riparare e sradicare tutti i tipi di violenza di genere, senza discriminazione, sia essa commessa da privati, dallo Stato, dai suoi agenti o membri”. In questo senso, è stato proposto un ampio elenco di situazioni di “vulnerabilità o svantaggio” in cui si dovrebbe prestare particolare attenzione quali: età, stato civile, etnia, lingua, religione o credo, ideologia o opinione politica o di altro tipo, origine nazionale o sociale, affiliazione, stato socio-economico, condizione lavorativa, livello di istruzione, gravidanza, orientamento sessuale, identità ed espressione di genere, aspetto personale, stato di salute, migrazione, stato di rifugiato, ruralità, disabilità o qualsiasi altra condizione. Lo Stato dovrà assicurare un *budget* sufficiente per garantire questo diritto, generando politiche intersettoriali di promozione, prevenzione, formazione ed educazione al genere e ai diritti umani. Allo stesso modo, le istituzioni della giustizia dovranno garantire un’indagine efficace e tempestiva, un giusto processo con una prospettiva di genere, la protezione e i diritti delle vittime, e l’applicazione di misure o sanzioni, evitando la rivittimizzazione.

Particolarmente significativo è che, pochi giorni dopo, il **29 dicembre**, vi è stata la prima norma costituzionale popolare, proposta attraverso la *Plataforma Popular de Norma*, che ha raggiunto, le firme necessarie per essere inclusa nel dibattito costituzionale, elaborata dall’*Asamblea Permanente por la Legalización del Aborto en Chile “Será Ley”*. Questa iniziativa è stata pubblicata solo il 24 dicembre, quindi in sette giorni ha raggiunto i requisiti necessari ovvero, oltre le 15 mila firme, che i firmatari provenissero da almeno quattro regioni, e risulta che questa iniziativa ha avuto sostenitori in tutte le 16 regioni del Paese. È evidente, quindi, quanto sia una richiesta trasversale. Tale evento conferma che il testo della Costituzione sarà caratterizzato da misure volte ad una maggiore inclusione e tutela dei collettivi che fino a questo momento sono stati marginalizzati, come appunto le donne<sup>66</sup>.

#### 4. *Il risultato delle elezioni generali e presidenziali: un banco di prova per la costituente*

Il **21 novembre** in Cile ogni elettore che si è recato ai seggi ha ricevuto le schede elettorali corrispondenti alle elezioni del Presidente<sup>67</sup>, dei deputati<sup>68</sup> e dei consiglieri regionali<sup>69</sup>. In alcune

<sup>66</sup> Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Con apoyos en las 16 regiones del país: Primera iniciativa de norma logra 15 mil firmas*, 2/12/2021 ([https://www.chileconvencion.cl/news\\_cconstitucional/con-apoyos-en-las-16-regiones-del-pais-primera-iniciativa-de-norma-logra-15-mil-firmas/](https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/con-apoyos-en-las-16-regiones-del-pais-primera-iniciativa-de-norma-logra-15-mil-firmas/)).

<sup>67</sup> L’articolo 26 della Costituzione del 1980 stabilisce che il Presidente è eletto per voto diretto e a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Questa elezione si deve tenere 90 giorni prima della fine del mandato del presidente in carica e qualora e nessun candidato ottenga più della metà dei voti, si terrà un’altra elezione 15 giorni dopo la rispettiva dichiarazione del Tribunale di qualificazione. (Cfr. F. QUINTERO NADER, *El sistema electoral en Chile*, 68)

<sup>68</sup> Durante la seconda presidenza Bachelet, con la Legge n. 20.840 del 2015, si pone fine al sistema elettorale binominale, anomalia del costituzionalismo pinochettista. La nuova legge elettorale prevede l’applicazione di un sistema proporzionale con formula D’Hont, l’aumento del numero dei parlamentari, la riduzione del numero delle circoscrizioni elettorali e l’abbassamento della soglia legale per la costituzione di un partito politico. La riforma comportò una riduzione del numero di distretti elettorali per i deputati, da 60 a 28, che avrebbero eletto 155 deputati, invece dei 120 esistenti a partire dal 1990, e ogni distretto avrebbe eletto da 3 a 8 deputati, a differenza dei 2 previsti precedentemente. (Cfr. M. Á. FERNÁNDEZ, P. SIEGEL, *Análisis del cambio de sistema electoral en Chile*, Santiago, Sociedad de Políticas Públicas, 8-9).

<sup>69</sup> Ogni regione del Cile ha un governo regionale, composto dal governatore e dal consiglio regionale (CORE). Il Consiglio Regionale è un organo collegiale con poteri normativi, decisionali e di controllo, ed è stato creato dalla Legge Organica Costituzionale 19.175 sul Governo e l’Amministrazione Regionale. I consiglieri sono eletti a suffragio universale e con voto diretto, rimangono in carica per quattro anni e possono essere rieletti senza alcun limite. Il numero di consiglieri dipende da ogni regione – fino a 400.000 abitanti, sono eletti 14 consiglieri; tra 400.000 e 800.000 abitanti, 16; più di 800.000 abitanti e fino a 1.500.000, 20; più di 1.500.000 abitanti e meno di 4 milioni, 28 consiglieri; più di 4 milioni di abitanti, 34 consiglieri).

regioni (Antofagasta, Coquimbo, O'Higgins, Ñuble, Biobío, Los Ríos, Los Lagos, Magallanes e la Regione Metropolitana) si è votato anche per i rispettivi senatori<sup>70</sup>, mentre i cittadini cileni residenti all'estero hanno votato solo per le presidenziali<sup>71</sup>.

L'elezione dei consiglieri regionali è stata un'elezione molto periferica e ciò è dipeso dal fatto che si sono tenute elezioni concomitanti, dove le questioni nazionali hanno sovrastato quelle regionali così come le campagne elettorali. Tale circostanza ha comportato anche numerose schede bianche in quanto molti cittadini, andati a votare principalmente per le elezioni presidenziali e congressuali, hanno ricevuto non solo schede numerose, ma anche caratterizzate da elenchi molto lunghi. Tali elementi, probabilmente, hanno difficoltàato il voto e spinto alcuni elettori a non compilare la scheda.

Per quanto riguarda, invece, i deputati che saranno in carica per il periodo 2022-2026, le elezioni hanno portato ad una Camera molto divisa. Secondo i risultati preliminari<sup>72</sup>, dei 155 seggi da eleggere la coalizione di destra, in quel momento al governo, *Chile Podemos Más*, ha ottenuto 55 seggi; il *Frente Social Cristiano*, la coalizione elettorale che include il Partito Repubblicano di estrema destra, ha ottenuto 15 seggi; mentre i blocchi di sinistra *Nuevo Pacto Social* e *Apruebo Dignidad* ne hanno ottenuti 37 ciascuno. I seggi del *Frente Social Cristiano* aggiunti a quelli di *Cile Podemos Más* anticipano un'articolazione della destra che le permetterebbe di aspirare alla maggioranza parlamentare. D'altra parte, il Partito Popolare, una formazione che è apparsa nella vita politica istituzionale con il suo candidato presidenziale, Franco Parisi – che ha svolto interamente la campagna elettorale dall'estero – ha ottenuto 6 seggi.

Nella Camera alta, invece, il conglomerato filo-governativo ha conquistato 22 seggi, diventando il partito più votato, seguito dall'alleanza di centro-sinistra *Nuevo Pacto Social* – in cui convergono la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista, il Partito della Democrazia e il Partito Liberale – che ha ottenuto 17 seggi. Infine, il patto *Apruebo Dignidad*, che comprende i partiti del *Frente Amplio* e il Partito Comunista, ha ottenuto 5 seggi. Spicca l'appoggio ottenuto della candidata indipendente Campillai, nella Regione Metropolitana, che l'ha portata ad occupare un seggio nell'emiciclo. Campillai è conosciuta per essere una delle vittime emblematiche della repressione poliziesca avutasi in Cile durante le proteste del 2019, dopo aver ricevuto l'impatto di una bomba lacrimogena lanciata da un ufficiale dei *Carabineros* che l'ha lasciata cieca, senza

---

Per determinare gli eletti, il Tribunale Elettorale Regionale dovrà seguire il sistema di ripartizione, applicato anche nell'elezione dei consigli comunali, che cerca di garantire attraverso un sistema proporzionale la rappresentatività dei vari patti, partiti e candidature indipendenti (Cfr. SERVEL, *¿En qué consiste el cargo de Consejera/o Regional?*, 29/10/2021 (<https://www.servel.cl/en-que-consiste-el-cargo-de-consejera-o-regional/>)).

<sup>70</sup> La Legge n. 20.840 del 2015 stabilì che il numero dei senatori sarebbe aumentato da 38 a 50. Queste sarebbero stati eletti in 15 circoscrizioni, che avrebbero territorialmente coinciso con le differenti regioni e avrebbero avuto un'ampiezza variabile da un minimo di 2 senatori ad un massimo di 5. (Cfr. M. Á. FERNÁNDEZ, P. SIEGEL, *Análisis del cambio de sistema electoral en Chile*, Santiago, Sociedad de Políticas Públicas, 9).

<sup>71</sup> Cfr. SERVEL, *Servel inició la jornada llamando a informarse por fuentes oficiales y no difundir noticias falsas*, 21/11/2021 (<https://www.servel.cl/servel-inicio-la-jornada-llamando-a-informarse-por-fuentes-oficiales-y-no-difundir-noticias-falsas/>).

<sup>72</sup> Cfr. SERVEL, *Servel entregó el último boletín de resultados preliminares con el cien por ciento de las mesas escritadas*, 22/11/2021 (<https://www.servel.cl/servel-entrego-el-ultimo-boletin-de-resultados-preliminares-con-el-cien-por-ciento-de-las-mesas-escritadas/>); SERVEL, *Último Boletín de Resultados Parciales*, 22/11/2021 (<https://www.servel.cl/wp-content/uploads/2021/11/Ultimo-Boletin-Parcial-Total.pdf>).

I dati emessi dal *Servicio electoral de Chile* non sono i risultati definitivi in quanto, in base a quanto previsto dall'articolo 90 della legge costituzionale sul *Tribunal Calificador de Elecciones*, è questo organo ad essere responsabile dello scrutinio generale delle elezioni del Presidente della Repubblica, dei deputati e dei senatori e dei plebisciti, e risolve anche i reclami presentati in relazione a queste materie. Ha il compito di verificare il risultato dei processi elettorali e plebiscitari (sia nazionali che comunali) e di proclamare gli eletti o il risultato del plebiscito. (Cfr. F. QUINTERO NADER, *El sistema electoral en Chile*, 70).

gusto e olfatto. Anche il Fronte Sociale Cristiano, di estrema destra, ha ottenuto un seggio in rappresentanza della capitale.

Le elezioni del Congresso, in particolare, impongono di riflettere su alcune questioni che saranno fondamentali non solo per il proseguimento dei lavori della Convenzione, ma anche per l'approvazione del testo che elaborerà.

In primo luogo è evidente che, mentre la sinistra dovrà cercare di riarticolarsi per creare un equilibrio in entrambe le camere, forgiando alleanze tra blocchi frammentati, la destra appare più compatta e ciò potrebbe costituire un serio freno alla costituente, in quanto, data la conformazione delle due camere, molte delle sue proposte saranno difficili da attuare.

È evidente, inoltre, la dissonanza tra le maggioranze sociali e quelle elettorali, che al contrario delle prime, almeno apparentemente, sono cambiate notevolmente rispetto al plebiscito e all'elezione della CC. Le elezioni del Legislativo, così come quelle dei consiglieri regionali, hanno evidenziato un appoggio per i partiti di destra. Tale situazione, che apparentemente potrebbe sembrare un cambiamento radicale rispetto ai risultati dei precedenti eventi elettorali, in realtà si spiegherebbe assumendo che parte del 78,27% degli elettori, che il 25 ottobre 2020 hanno votato a favore dell'*Apruebo* lo hanno fatto anche considerando che avrebbero potuto esprimersi contro la legge fondamentale elaborata, in occasione del plebiscito di uscita.

L'elezione della Camera dei Deputati, nello specifico, dimostra anche l'importanza della regola della parità applicata per l'elezione dell'Assemblea costituente<sup>73</sup>. Al contrario di quanto avvenuto in questa occasione, nonostante la presenza di deputate si sia consolidata<sup>74</sup>, il loro numero non

<sup>73</sup> Il 24 marzo 2020, è stata promulgata la [Legge n. 21.216](#) che *Modifica la carta fundamental para permitir la conformación de pactos electorales de independientes y garantizar la paridad de género en las candidaturas y en la integración del órgano constituyente que se conforme para la creación de una nueva Constitución Política de la República*. Quest'ultima ha introdotto tre disposizioni transitorie con l'obiettivo di stabilire regole speciali volte a disciplinare i requisiti in materia di candidature indipendenti e di parità di genere. Per quanto riguarda il secondo aspetto regolamentato da questa legge è stato previsto che le liste dei partiti politici, dei patti elettorali o di quelli indipendenti, avrebbero dovuto indicare, nell'ordine dei candidati in ogni circoscrizione elettorale, come primo nominativo quello di una donna seguito da quello di un uomo e mantenere tale alternanza. Il sistema previsto per l'elezione della Convenzione è stato, quindi, orientato al raggiungimento della parità di rappresentanza tra uomini e donne, per cui nei distretti con un numero pari di seggi è stato eletto un numero uguale di uomini e donne, mentre nei distretti con un numero dispari di seggi, non è potuta risultare una differenza tra uomini e donne superiore ad un seggio (Cfr. R. IANNACCONE, *La Convenzione cilena: un'importante possibilità per il costituzionalismo contemporaneo*, cit., 5). In questi ultimi, quindi, è stata prevista l'applicazione di una correzione se il risultato non era di per sé paritario, per cui i candidati del genere sovrarappresentato che hanno ricevuto meno voti sono stati sostituiti dai candidati del genere opposto – dello stesso partito, lista o patto – che avevano ricevuto più voti. La logica sottesa a questa misura è stata assicurare la presenza di più donne nella CC – auspicando l'adozione di un approccio di genere in tutte le parti della Costituzione. (Cfr. S. RAGONE, J. I. NÚÑEZ LEIVA, *Algunas coordenadas esenciales sobre la Convención Constitucional*, in *Dpce online*, n. 1/2021, 3.). Sorprendentemente, la correzione dinanzi illustrata è stata applicata in 11 casi a favore di uomini e solo in 5 casi a favore di donne. L'assemblea costituente, in fine, è risultata composta da 78 uomini e 77 donne. (P. POO, *Análisis del resultado de las elecciones a la Convención Constitucional. Un abordaje desde los bienes de la naturaleza*, Heinrich Böll Stiftung. Cono Sur, 2020, 7.). La Convenzione, infatti, rappresenta un *unicum* nello scenario comparativo per il suo carattere paritario. Per quantificare questa parità, la differenza massima proposta è stata il 45% di rappresentanti di un genere e il 55% a favore dell'altro, secondo i meccanismi di presentazione della lista e di successiva correzione degli eletti. Gli obiettivi perseguiti da questa misura sono stati legati al rafforzamento del carattere democratico e inclusivo del testo costituzionale, attuando così il principio di uguaglianza nel suo aspetto materiale e non solo formale. Infatti, la parità politica, tradotta nella possibilità per le donne di partecipare alle decisioni strategiche, richiede un nuovo patto sociale in cui si riconosca la necessità del contributo di entrambi i sessi. Di conseguenza, la decisione della maggioranza degli elettori cileni che hanno votato nell'ottobre 2020 è stata un impulso a ripensare la rappresentanza in modo dicotomico, chiedendo la partecipazione di uomini e donne nella redazione della Magna Carta. (S. RAGONE, J. I. NÚÑEZ LEIVA, *Algunas coordenadas esenciales sobre la Convención Constitucional*, cit., 3.).

<sup>74</sup> La Legge n. 20.840 del 2015 perseguì una serie di obiettivi, tra i quali l'aumento della proporzionalità, cercando di migliorare la parità di voto, l'inclusione di nuove forze politiche e delle donne, l'aumento della concorrenza e la certezza dei risultati. In particolare, per quanto riguarda il tema della rappresentanza femminile venne introdotto un sistema di quote, per

supera 1/3 del totale dei seggi il che dimostra quanto tale collettivo sia ancora notevolmente sottorappresentato nell'organo legislativo. Tale risultato, evidenzia, quindi quanto il tema della parità – tra i principi cardine dal lavoro costituente – dovrà essere effettivamente parte della futura legislazione elettorale.

L'ultimo elemento che viene in rilievo è la polarizzazione che ha caratterizzato queste elezioni e che è stata ancora più accentuata nelle elezioni presidenziali.

Il **21 novembre**, infatti, si sono svolte anche le elezioni per la presidenza, che sono terminate con un sostanziale pareggio tra due candidati di ideologie diametralmente opposte, ovvero José Antonio Kast dello schieramento di estrema destra *Frente Social Cristiano*, che ha ottenuto il 27,9%, e Gabriel Boric, candidato di tutt'altra afferenza politica (*Apruebo Dignidad*), che ha ottenuto il 25,8% dei voti. Gli altri partecipanti sono stati Franco Parisi (12,8%), Sebastián Sichel (12,8%), Yasna Provoste (11,6%), Marco Enríquez-Ominami (7,6%) e Eduardo Artés (1,5%).

Volendo tracciare brevemente i profili dei due candidati maggiormente sostenuti dalla popolazione cilena, che si sono poi contrapposti nel ballottaggio del **19 dicembre**, si evidenzia che Boric ha partecipato all'Accordo del 15 novembre e sostiene fortemente la tesi che l'ottobre 2019, il plebiscito del 2020 e le elezioni della Convenzione hanno segnato un nuovo scenario sociale e politico. Il suo sostegno al processo è esplicito e alcuni membri della costituente appartengono alla sua stretta cerchia politica. Al contrario, Kast rappresenta l'idea di adesione alla Costituzione in vigore, l'opzione "*Rechazo*" del plebiscito e l'opposizione al lavoro della maggioranza della Convenzione. Il 21 novembre, quindi, si sono aperti due scenari contrapposti per il futuro della CC, a seconda del risultato del ballottaggio, in quanto il Presidente ricoprirà un ruolo fondamentale per i lavori dell'Assemblea. Il capo dell'Esecutivo avrà, infatti, il compito di accompagnare e collaborare ai lavori della *Convención* anche se, in base al principio della separazione dei poteri, gli è vietato pronunciarsi su questioni di competenza della costituente<sup>75</sup>.

Il secondo turno delle elezioni presidenziali si è concluso con la netta vittoria del candidato di *Apruebo Dignidad* che ha ottenuto il 55,81% dei voti, mentre Kast ne ha ottenuto il 44,19%. Gabriel Boric Font è così diventato il 34° Presidente della Repubblica del Cile e il più giovane nella storia del Paese, dato che quando entrerà in carica l'11 marzo 2022, avrà da poco compiuto 36 anni e l'età minima prevista dalla Costituzione per potersi candidare alla carica presidenziale è di 35 anni.

Particolarmente significativo è stato il fatto che, nonostante la tradizione repubblicana preveda che le prime visite protocolari di un Presidente eletto siano a i tre rami del governo: esecutivo, legislativo e giudiziario, Boric ha tenuto la sua seconda riunione ufficiale, il **21 dicembre**, nell'ex Congresso nazionale, dove opera la Convenzione. Questo evento potrebbe rappresentare una pietra miliare per il futuro del Cile, dimostrando un sostegno forte e reale al lavoro dei membri della costituente. Il futuro Presidente ha chiarito, tuttavia, che questo appoggio non significherà un suo intervento nelle funzioni dei *convencionales*:

---

cui i partiti avrebbero dovuto avere almeno il 40% di candidate (Cfr. M. Á. FERNÁNDEZ, P. SIEGEL, *Análisis del cambio de sistema electoral en Chile*, cit., 9).

<sup>75</sup> Cfr. OBSERVATORIO NUEVA CONSTITUCIÓN, *Análisis Constituyente N°24: Impacto de la elección presidencial en la Constitución (actual y futura)*, 14/12/2021 (<https://www.observatorionuevaconstitucion.cl/2021/12/14/analisis-constituyente-no24-impacto-de-la-eleccion-presidencial-en-la-constitucion-actual-y-futura/>).

Per la Convenzione inizia, sicuramente, una nuova relazione con La Moneda, rapporto che è fino a questo momento era stato difficoltoso, come si è detto all’inizio di questo articolo<sup>76</sup>.

Tuttavia, lo scenario politico attuale rimane difficile da decifrare, poiché la politica ordinaria è andata in direzione opposta alla politica costituente. Le elezioni della CC hanno impostato la discussione costituzionale su un’agenda che si colloca a sinistra dello spettro politico e, per lo più al di fuori del sistema partitico<sup>77</sup>. Al contrario, le elezioni dell’organo legislativo hanno dimostrato un ritorno al paradigma tradizionale della politica cilena e un significativo sostegno alle formazioni di destra e ad una destra conservatrice e restauratrice.

## 5. Conclusioni: i *prossimi passi della CC*.

La plenaria della Convenzione costituzionale ha approvato il **3 novembre** – con 124 voti a favore, 13 contrari e 11 astensioni – il [calendario](#) definitivo per lo svolgimento della nuova fase del processo costituente, che ha stabilito le date delle votazioni, che dovrebbero aver luogo durante la settimana del 7-11 febbraio. Il cronoprogramma, elaborato tenendo conto delle osservazioni presentate dai costituenti che rappresentano i collettivi, prevede un lasso di tempo maggiore per l’elaborazione delle iniziative costituzionali, aumentando il numero di sessioni plenarie per le votazioni da 12 a 21, e stabilisce il venerdì come giorno provvisorio di lavoro se dovesse essere necessario. Come già anticipato, per quanto concerne le iniziative popolari di legge, inizialmente, la presentazione era stata prevista dall’8 novembre al 6 gennaio 2022, ma è stata posticipata dal **22 novembre 2021** al **20 gennaio 2022**. In fine, è stato previsto che il plebiscito intermedio dirimente, per quelle norme che non otterranno 103 voti a favori ma superino i 93, si svolgerà il 28 maggio<sup>78</sup>.

È possibile, quindi, identificare tre fasi che caratterizzeranno l’ultimo periodo di lavoro della Convenzione. La prima, che è già in corso e terminerà il 20 gennaio, è quella dell’insediamento delle Commissioni e della partecipazione popolare, in cui le diverse Commissioni riceveranno le proposte della cittadinanza attraverso audizioni, iniziative popolari e gli altri meccanismi stabiliti nei regolamenti. La successiva sarà quella di deliberazione e voto delle norme costituzionali, sia nelle Commissioni che nella plenaria, che durerà fino al 20 aprile. In fine, l’ultima fase coinciderà con l’armonizzazione delle norme costituzionali. Sarà, a tal fine, formata la Commissione di armonizzazione, che avrà il compito di assicurare che ogni norma sia conforme al rango

<sup>76</sup> Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UChile Constituyente*, 24/12/2021; Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Mesa de la Convención Constitucional recibe al Presidente electo Gabriel Boric*, 21/12/2021 ([https://www.chileconvencion.cl/news\\_cconstitucional/ Mesa-de-la-convencion-constitucional-recibe-al-presidente-electo-gabriel-boric/](https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/ Mesa-de-la-convencion-constitucional-recibe-al-presidente-electo-gabriel-boric/)).

<sup>77</sup> Le elezioni della CC dello scorso maggio hanno rappresentato una novità anche rispetto all’appartenenza partitica dei e delle *convencionales constituyentes*, principalmente per il gran numero di seggi ottenuti dalle liste di indipendenti non legati a nessun partito politico. I candidati di queste liste hanno ottenuto, infatti, un totale di 48 seggi. È rilevante anche il risultato della lista “*Apruebo Dignidad*” – composta dal *Frente Amplio*, dal Partito Comunista e da altri conglomerati di sinistra – che ha ottenuto 28 seggi. I grandi perdenti in queste elezioni sono stati, invece, i partiti politici tradizionali. Da un lato, la lista *Chile Vamos* – che riunisce i partiti politici di destra e di centro-destra, che sostenevano il governo Piñera – ha ottenuto 37 seggi, molto al di sotto del terzo dei rappresentanti a cui questo gruppo aspirava, per influenzare in modo decisivo la Convenzione. Addirittura peggiore è stato il risultato ottenuto dai partiti della “*Ex Concertación*” – che hanno governato il paese tra il 1990 e il 2010, ora riuniti sotto il nome di “*Lista del Apruebo*” – che hanno ottenuto 25 seggi. (Cfr. R. IANNACCONE, *I primi passi della Convención Constitucional cilena, tra risultati inaspettati e decisioni rilevanti*, cit., 5-6; M. OÑATE SALAS, M. SANHUEZA GONZÁLEZ, *Las elecciones de Convencionales Constituyentes para la redacción de la nueva Constitución de Chile*, in *Dpce online*, n. 1/2021, 3.).

<sup>78</sup> Cfr. CONVENCION CONSTITUCIONAL, *Convención aprueba cronograma de trabajo constitucional*, 3/11/2021 ([https://www.chileconvencion.cl/news\\_cconstitucional/convencion-aprueba-cronograma-de-trabajo-constitucional/](https://www.chileconvencion.cl/news_cconstitucional/convencion-aprueba-cronograma-de-trabajo-constitucional/)).

costituzionale, e saranno presentate le “indicazioni” alle norme. Questa fase durerà, in base al calendario, fino al 24 giugno, quando il testo costituzionale finale dovrebbe essere pronto per essere sottoposto al corpo elettorale nel plebiscito di uscita<sup>79</sup>.

Saranno almeno tre le sfide di questa nuova fase. In primo luogo, vi è il dibattito in seno alla CC sulla scrittura del testo, che però, dopo l’approvazione dei regolamenti, almeno su alcuni argomenti, potrebbe non essere particolarmente divisivo. Vi è, poi, la necessità che il Congresso appoggi, attraverso la sua attività normativa, i lavori della Convenzione, soprattutto in materia di plebiscito dirimente e qualora dovesse essere necessario prolungare i lavori costituenti. Tuttavia, come già analizzato, dato il risultato delle elezioni dello scorso 21 novembre, tale collaborazione potrebbe essere molto difficoltosa. Infine, vi sarà sicuramente la sfida di render conto dell’impatto dei processi partecipativi nella redazione delle norme costituzionali. Come è stato anticipato, la partecipazione popolare e, in particolare, quella dei collettivi marginalizzati – come le donne, i popoli indigeni e gli studenti – è fondamentale per garantire la legittimità del processo costituente. Proprio per questo, sono stati previsti numerosi strumenti, ma della loro effettività sarà possibile saperne solo nei prossimi mesi.

---

<sup>79</sup> Cfr. V. H. MORENO SOZA, *Claves de esta semana en la Convención Constitucional*, in *UCbile Constituyente*, 29/10/2021.